

Comune di Reggello

Città Metropolitana di Firenze

PIANO OPERATIVO

ai sensi dell'art. 95 della L.R. 65/2014

Arch. Giovanni Parlanti

Progettista

Pian. Emanuele Bechelli

Collaborazione al progetto

Geo Eco Progetti

West Systems S.r.l.

Aspetti Geologici ed Idraulici

PFM srl. Società tra professionisti

Studi ambientali e agronomici

Dott. For. Fabrizio D'Aprile

Aspetti della Valutazione Ambientale Strategica

LdP Progetti GIS S.r.l.

Schedatura del Patrimonio Edilizio Esistente

Avv. Luigi Guccinelli

Consulenza normativa e disciplinare

Laboratori Archeologici San Gallo soc. coop.

Dott.ssa Chiara Marcotulli

Dott. Lapo Somigli

Dott. Riccardo Bargiacchi

Dott. Giacomo Ponticelli

Aspetti relativi al potenziale e al rischio archeologico

Piero Giunti

Sindaco

Andrea Cosi

Assessore all'urbanistica

Arch. Stefano Ermini

Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Paola Aglietti

*Garante dell'informazione e
della Partecipazione*



QA 02

Schede dei siti archeologici

Adottato con Del. C.C. n. del.

Approvato con Del. C.C. n. del.

Luglio 2022

Scheda sito n. 1

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Viesca
Definizione – Precisazione tipologica: Inseediamento - castello
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno incolto
Contesto attuale: terreno incolto
Stato di conservazione: scarso
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Case Merlo (CTR); antica Viesca (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1701300,94669181; Y 4835083,38890798
DATI DESCRITTIVI
<p>Descrizione:</p> <p>Alla destra dell'Arno (distante circa 2 km), sulla sommità di una collina sovrastante l'attuale fattoria, a 211 m s.l.m., in posizione di sommità, attualmente coltivata ad olivi, fra i torrenti Resco e Rio di Luco, sono stati individuati i resti del castello di Viesca. Le strutture sono state indagate più recentemente anche nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze</p> <p>Si tratta di alcuni tratti murari in pessimo stato conservativo costituiti da bozze e blocchi sbozzati a squadra disposti in corsi regolari legati da malta, attribuibili alla cinta muraria.</p> <p>Tali strutture erano già state riconosciute da Alvaro Tracchi. Egli, sui margini del pianoro sottostanti, segnalava inoltre la presenza di frammenti ceramici bassomedievali e, forse, di una fornace, deducendolo dalla concentrazione di frammenti fittili distribuiti in un raggio di 50-70 m</p> <p>L'esistenza di un castello a Viesca è documentata a partire dal 1118 in una pergamena dell'Abbazia di Coltibuono e da documentazione notarile di XIII-XIV secolo. Nel XIII secolo il Castello di Viesca apparteneva ai Conti Guidi, come prova un documento del 1218 presentato alla cancelleria di Federico II, in cui gli abitanti del castello testimoniano che esso faceva parte, assieme alle ville di Rona e Monocoro, dell'eredità di Guido Guerra. Nel 1220 l'Imperatore confermò all'illustre famiglia comitale il possesso di oltre duecento castelli, fra i quali anche Viesca.</p> <p>Sul finire del XIII secolo, il Castello entrò nell'orbita del Comune fiorentino, ma i Conti Guidi continuarono, con alterne vicende, a farvi valere i propri diritti. Come si legge nella <i>Cronica</i> del Villani, nell'anno 1293 «per ordine del popolo molte giurisdizioni si riacquistarono per lo Comune [...] e toltesi a' Conti la giurisdizione di Viesca e del Terraio e Ganghereta». Alcuni anni più tardi però, a quanto pare, i Guidi rientrarono in possesso del Castello: Villani ci informa di una sollevazione contro i conti avvenuta nel Valdarno nel 1336, e fra i castelli in rivolta è menzionato anche Viesca. Il Repetti, nel suo Dizionario, asserisce che la Repubblica Fiorentina si impadronì del castello proprio grazie ai disordini: Viesca «fu rilasciata dai conti Guidi ai Pazzi di Valdarno, i quali ne pagarono l'annua enfiteusi finché gli uomini di Viesca nel 1336, essendosi loro ribellati, la Repubblica Fiorentina s'impadronì di detto castello e sue pertinenze togliendo ai Pazzi ogni giurisdizione civile e politica sopra quei popoli».</p> <p>L'occupazione di Firenze alleviò certamente le condizioni degli abitanti del castello, ma non ne migliorò il mantenimento: rifortificata nel 1350, Viesca risulta ancora cinta da mura nel 1427.</p>
Cronologia: epoca medievale (XII-XIII secolo)
Interpretazione: strutture superstiti del castello di Viesca e (forse) di una fornace
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p>Fonti cartografiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 114, IV NO - Catasto Comune di Reggello, f. 112, partt. 51,54,59,60,61,62,63,64,65,68,69,70,145 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 227 (ID Castore: 306_N04I)
<p>Dati Bibliografici e d'Archivio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Il plebato di Cascia e la Curia del Castiglione: un territorio medievale fra feudalesimo ed età comunale</i>, tesi da laurea in Archeologia Medievale, AA 1995/1996, Università di Firenze. - DAVIDSOHN R., <i>Storia di Firenze</i>, Firenze 1956, II, pp. 89, 112. - FRANCOVICH R., <i>I castelli del contado fiorentino nei secoli XII e XIII</i>, Firenze 1973, p. 144.

- GIUSTI M., GUIDI P., *Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304*, Città del Vaticano 1942, p. 57.
- GUIDI P., *Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. La decima degli anni 1274-1280*, Città del Vaticano 1932, p. 45.
- LAMI G., *Sanctae Ecclesiae Florentinae Monumenta*, v. I, 1758, p. 70
- PORTA G. (a cura di), Giovanni Villani. *Nuova Cronica*, Parma 1990-1991, t. I, lib. VIII, cap. II, pp. 525-526; t. II, lib. XI, cap. LIII, p. 1289.
- RASPINI G., *Gli archivi parrocchiali della diocesi di Fiesole: inventario*, Roma 1974, p. 313.
- REPETTI E., *Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana*, V, Firenze 1843, pp. 766-767; VI, 1845, p. 81.
- SAHLIN A., *Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti* (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), *Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti*, 2010, scheda n. 54.
- TRACCHI A., *I castelli del Valdarno superiore*, in *La storia del Valdarno*, San Giovanni Valdarno 1983, IV, pp. 971-973.
- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., *La lettura archeologica del territorio*, in L. ZANGHERI (a cura di), *Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti*, 2010, pp. 53-79.

CONDIZIONE GIURIDICA

Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, *Piano Operativo* (luglio 2020-febbraio 2022), *Disciplina del territorio rurale e urbano*, E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare.

GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO

Grado 4

Scheda sito n. 2

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Ostina 1
Definizione – Precisazione tipologica: Insediamento - castello
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno incolto
Contesto attuale: terreno incolto
Stato di conservazione: scarso
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Ostina (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1702615,68783124; Y 4836260,98671953
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Si tratta di una stretta collina, situata tra il torrente Resco e il Rio di Luco, che da Ostina si allunga verso Vaggio, sul cui crinale si trovano i resti di due siti incastellati, succedutisi nel tempo. Le emergenze archeologiche sono state documentate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Sulla collina, nel boschetto a sud di una vigna, si intravedono le rovine di quello che è stato interpretato come il "castelvecchio" di Ostina, costituite da pochi tratti di mura diroccate. Nello stesso luogo emergono, in superficie, frammenti ceramici d'impasto granuloso e di fattura scadente. La prima testimonianza scritta di questo castello risale al 1060, quando il Vicario imperiale per il Valdarno presenziò alla stipulazione di un atto privato nella curia di Ostina. Nel 1186 l'insediamento era dipendente dalla Badia Fiorentina, insieme al vicino castello di Luco. Sia Luco che Ostina furono ceduti in feudo ai Pazzi di Valdarno, con i quali, negli anni compresi tra il 1209 ed il 1237, l'abate Bartolommeo era in questione perché in arretrato nel pagamento del tributo per i due castelli che, proprio per questa ragione, nel 1237 rientrarono in possesso della Badia. Nel 1305, durante le lotte tra guelfi bianchi e guelfi neri, mentre l'esercito fiorentino era impegnato all'assedio di Pistoia, gli alleati degli assediati preparano una diversione inviando un forte contingente nel Valdarno per rifornire Ostina che parteggiava per i bianchi. Il comando fiorentino, senza desistere dall'assedio di Pistoia, inviò nel territorio ottocento cavalieri e ottomila fanti, conquistando Ostina, che si arrese il 28 giugno. Il castello fu così raso al suolo. A seguito di questo episodio, sulla stessa collina, in prossimità della chiesa di San Tommaso, nascerà il nuovo borgo di Ostina, il "castelnuovo" (si veda scheda n. 3).
Cronologia: epoca medievale (XI-inizio XIV secolo)
Interpretazione: strutture superstiti del Castelvecchio di Ostina
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none">- IGM 1:100.000, f. 114, IV NO- Catasto Comune di Reggello, f. 101, part. 126- PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 271 bis.- Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 225 (ID Castore: 306_N02I)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none">- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.- CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 78-80.- DAVIDSOHN R., <i>Storia di Firenze</i>, Firenze 1956, IV, pp. 411-412.- FRANCOVICH R., <i>I castelli del contado fiorentino nei secoli XII e XIII</i>, Firenze 1973, p. 116-117.- GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942, p. 57.- REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, II, Firenze 1835, p. 703.- SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 81.- TRACCHI A., <i>I castelli del Valdarno superiore</i>, in <i>La storia del Valdarno</i>, San Giovanni Valdarno 1983, IV, pp. 940-942.

- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i> , in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i> , 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 3

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Ostina 2
Definizione – Precisazione tipologica: Insedimento – castello
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: scarso
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Ostina (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1702689,95122262; Y 4836464,59317392
DATI DESCRITTIVI
<p>Descrizione: Si tratta di una stretta collina, situata tra il torrente Resco e il Rio di Luco, che da Ostina si allunga verso Vaggio, sul cui crinale si trovano i resti di due siti incastellati, succedutisi nel tempo. Le emergenze archeologiche sono state documentate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Questa scheda si riferisce al piccolo borgo di case adiacente alla chiesa di San Tommaso. A seguito della distruzione del vecchio castello di Ostina ("castelvecchio") nel 1305 (si veda scheda n. 2), la popolazione si trasferì nel nascente nuovo borgo. Questo fatto si desume da un ampliamento documentato per il "castelnuovo" di Ostina e la sua chiesa nel 1314 (data incisa sull'architrave della porta della chiesa). Il castello è citato nella documentazione notarile di XIV secolo ed è ricordato come insediamento fortificato cinto da mura nel catasto del 1427. Le tracce superstiti del "castelnuovo" sono individuabile nella stessa conformazione urbanistica del piccolo borgo, organizzato attorno a due assi viari, chiassi di modeste dimensioni, centrali.</p>
Cronologia: epoca medievale (XIII-XIV secolo)
Interpretazione: strutture superstiti del Castelnuovo di Ostina
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p>Fonti cartografiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 114, IV NO - Catasto Comune di Reggello, f. 101, partt. 92,93,95,96,97,98,101,104,105,106,107,108,109,110,288,303,344,415,432,433 - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 271 bis. - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 225 (ID Castore: 306_N02I)
<p>Dati Bibliografici e d'Archivio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 78-80. - FRANCOVICH R., <i>I castelli del contado fiorentino nei secoli XII e XIII</i>, Firenze 1973, pp. 116-117. - GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942, p. 57. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, II, Firenze 1835, p. 703. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 63. - TRACCHI A., <i>I castelli del Valdarno superiore</i>, in <i>La storia del Valdarno</i>, San Giovanni Valdarno 1983, IV, pp. 940-942. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, Piano Operativo (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , Nucleo rurale storico, ELENCO D-Edifici di scarso valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (nn. 313-3128).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 3

Scheda sito n. 4

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: San Tommaso a Ostina
Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto – edificio di culto e annessi
Livello di individuazione: strutture in elevato
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: scarso
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: San Tommaso a Ostina (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1702721,19074206; Y 4836535,67413803
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Si tratta di una stretta collina, situata tra il torrente Resco e il Rio di Luco, che da Ostina si allunga verso Vaggio, sul cui crinale si trovano i resti di due siti incastellati, succedutisi nel tempo. Le emergenze archeologiche sono state documentate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Sul sito si trovano attualmente la chiesa di San Tommaso e un piccolo borgo di case. Alla chiesa furono annesse fin dal 1277 le chiese di San Biagio di Castelvecchio e San Clemente del castello di Luco (documentate ancora nelle decime del 1302-1303). Questa divenne il fulcro di un castello formatosi a seguito della distruzione del vecchio castello di Ostina nel 1305, quando la popolazione del castello si trasferì nel nascente nuovo borgo. Probabilmente per questo il castelnuovo di Ostina e la sua chiesa vennero ampliati e risistemati nel 1314 (data incisa sull'architrave della porta della chiesa, che conserva tracce di muratura medievale sul prospetto di facciata).
Cronologia: epoca medievale (XIII-XIV secolo)
Stato di conservazione: scarso
Interpretazione: chiesa del "castelnuovo" di Ostina
FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none">- IGM 1:100.000, f. 114, IV NO- Catasto Comune di Reggello, f. 101, part. 90A- PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 271 bis.- Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 225 (ID Castore: 306_N02I)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none">- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.- CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 78-80.- FRANCOVICH R., <i>I castelli del contado fiorentino nei secoli XII e XIII</i>, Firenze 1973, pp. 116-117.- GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942, p. 57.- REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, II, Firenze 1835, p. 703.- SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 63.- TRACCHI A., <i>I castelli del Valdarno superiore</i>, in <i>La storia del Valdarno</i>, San Giovanni Valdarno 1983, IV, pp. 940-942.- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , F8-Attrezzature e servizi di interesse, ELENCO A-Edifici di rilevante valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (n. 312).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 5

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Poggio a Luco
Definizione – Precisazione tipologica: Insediamento - castello
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno incolto
Contesto attuale: terreno incolto
Stato di conservazione: pessimo
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Case Francino (CTR) Case Rio di Luco / Redilughi (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1702562,75763796; Y 4836960,02139639
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Sulla cima della collina detta Poggio a Luco (248 m s.l.m.), alla confluenza di due torrentelli che danno origine al Rio di Luco, un chilometro circa a nord di Ostina, sono stati rinvenuti pochi frammenti ceramici che, insieme al dato toponomastico, hanno permesso di individuare il sito su cui sorgeva il castello di Luco, uno tra i più importanti insediamenti altomedievali del Valdarno superiore. Il sito è stato oggetto di ricognizioni anche nel corso di un progetto di Archeologia dei Paesaggi nell'ambito delle ricerche della Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze.</p> <p>Del castello e del relativo distretto si ha testimonianza a partire dal 995 quando il marchese Ugo di Toscana donò alla Badia di Firenze una casa con <i>curtis</i> nel luogo detto "Luco" «<i>cum castello illo, quod ibidem aedificatum est, et cum ecclesia S. Clementis ibi constructa</i>», insieme con le terre, vigne, case e masserizie che alla suddetta corte e castello appartenevano. Successivamente (1085) il castello di Luco, insieme a quello di Ostina, fu concesso dagli abati della Badia Fiorentina alla famiglia Pazzi di Valdarno, alla quale rimase fino al 1237, anno in cui i detti monaci ne riacquistarono il possesso. Nel secolo successivo per l'abitato di Luco doveva già essere iniziata la fase di decadenza perché non se ne trova menzione della documentazione scritta. Si è supposto che la popolazione fosse stata assorbita dal vicino borgo-castello di Ostina (si veda scheda n. 3).</p>
Cronologia: epoca medievale (X-XIII secolo)
Interpretazione: area sui cui insisteva il castello di Luco
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 1154, IV NO - Catasto Comune di Reggello, f. 102, part. 9,10 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 224 (ID Castore: 306_N011)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 81-82. - FRANCOVICH R., <i>I castelli del contado fiorentino nei secoli XII e XIII</i>, Firenze 1973, p. 97. - GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, II, 1835, pp. 927-928. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 64. - TRACCHI A., <i>I castelli del Valdarno superiore</i>, in <i>La storia del Valdarno</i>, San Giovanni Valdarno 1983, IV, pp. 918-919. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 6

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Cetina
Definizione – Precisazione tipologica: Insediamento - castello
Livello di individuazione: materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area boschiva
Contesto attuale: area boschiva
Stato di conservazione: pessimo
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Ricavo (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1699308,43024818; Y 4837149,26444123
DATI DESCRITTIVI
<p>Descrizione: Il castello di Cetina Vecchia, probabilmente di epoca altomedievale, era costruito ai margini dell'altipiano alla destra dell'Arno (che dista circa 1 km), al limite del Pian di Tegna, a 250 m slm. La balza è ancora oggi definita, nella tradizione orale, "Poggio di Cetina Vecchia"; sul luogo, in prossimità di una colonica diroccata, sono visibili frammenti di laterizi, pietre lavorate e finite. La prima notizia relativa all'insediamento fortificato è contenuta in una pergamena del Monastero di Montescalari del 1097: il documento è «<i>actum infra castrum quod vocatur Certine Vetere</i>». Del 1230 è un altro atto rogato all'interno del castello; uno successivo, stipulato sempre <i>in castro de Cetinavekia</i>, reca la data 28 ottobre 1231. Il 31 dicembre 1264 due coniugi donano al monastero di Montescalari «<i>unam domum cum plateam positam in castro de Cetinavechia confinante da un lato con la via e aliam domum positam ibidem</i>». Nel XIII secolo i monaci di Montescalari erano beneficiari del giuspatronato della chiesa di S. Stefano assieme alla famiglia Ardimanni. Dal documento del 1350, con cui gli Ufficiali fiorentini intima agli abitanti di Cetina Vecchia di rifugiarsi nel Castello dell'Incisa, risulta evidente come il castello fosse ormai diruto ed incapace di opporre alcuna difesa.</p>
Cronologia: epoca medievale
Interpretazione: tracce residuali del castello di Cetina Vecchia
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p>Fonti cartografiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 114, IV NO - Catasto Comune di Reggello, f. 91, part. 115 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 170 (ID Castore: 306_1071)
<p>Dati Bibliografici e d'Archivio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - FRANCOVICH R., <i>I castelli del contado fiorentino nei secoli XII e XIII</i>, Firenze 1973, pp. 87-88. - GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. La decima degli anni 1274-1280</i>, Città del Vaticano 1932, p. 45. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico e storico della Toscana</i>, I, Firenze 1833, p. 677. - TRACCHI A., <i>I castelli del Valdarno superiore</i>, in <i>La storia del Valdarno</i>, San Giovanni Valdarno 1983, III, p. 842.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 2

Scheda sito n. 7

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Merenzi
Definizione – Precisazione tipologica: struttura abitativa - caseggiato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: buono
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Merenzi (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1702041,38351369; Y 4837223,95473813
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: La località "Merenzi" è piccolo nucleo abitato situato circa 300 m a sudovest de "Il Crocicchio". Le emergenze architettoniche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Nel borgo, in cui molti degli edifici hanno adesso aspetto moderno, si rileva la presenza di un complesso architettonico in cui alcuni corpi di fabbrica, fra cui una torre, sono ancora caratterizzati da murature in bozze di arenaria disposte per corsi tendenzialmente orizzontali e paralleli. Merenzi è stato identificato con Castel San Giovanni, nominato con la sua corte in un documento del 1182. Non se ne trova più traccia nel secolo successivo, quando forse dipendeva dal castello di Cascia. Alla fine del XVI secolo, nelle piante dei Capitani di Parte Guelfa, è indicato come "villa San Giovanni".
Cronologia: epoca medievale / epoca postmedievale
Interpretazione: borgo fortificato ("Castel San Giovanni")
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none">- Catasto Comune di Reggello, f. 100, partt. 45, 46, 47, 48- Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 242 (ID Castore: 306_O02I)- PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 273 bis.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none">- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.- CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 77-78.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare, ELENCO B - Edifici di valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (n. 340).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 8

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Castello dell'Incisa
Definizione – Precisazione tipologica: Insedimento - castello
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: buono
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Fornaci Incisa (CTR), Torre (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1697682,05387558; Y 4837268,69067945
DATI DESCRITTIVI
<p>Descrizione: Il castello dell'Incisa, detto la Torre del Bandinelli o Bandinella, sorge sulla riva destra dell'Arno, in posizione rialzata rispetto alla strada, domina la valle dell'Arno e il borgo di Incisa. È composto da una torre a pianta quadrata coronata da merli risale al XIV secolo ed è stata inglobata in un edificio colonico più ampio e basso. La struttura originaria è facilmente riconoscibile e non ancora in particolare stato di degrado, nonostante sia stata trasformata in piccionaia. Il sito era particolarmente strategico, posto presso l'incrocio di due strade 'regie' che connettevano Arezzo e Firenze e presso il ponte di attraversamento dell'Arno: la cosiddetta "via di San Donato" e la più recente di fondovalle. Qui andò sviluppandosi anche un borgo sul fondovalle. Nel 1364, dopo uno scontro con l'esercito Pisano appoggiato da mercenari inglesi che causò gravi danni all'Incisa, la Repubblica Fiorentina, che nel frattempo aveva posto il borgo a capo di una Lega (Lega di Lancisa) per controllare il contado della zona, provvide al completo restauro delle fortificazioni circostanti e a erigere una nuova imponente torre a capo del ponte: la "Bandinella", dal nome della famiglia dei Bandinelli, cui apparteneva.</p>
Cronologia: epoca medievale /epoca postmedievale
Interpretazione: castello fortificato
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p>Fonti cartografiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 90, part. 37 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 165 (ID Castore: 306_1021) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 282r.
<p>Dati Bibliografici e d'Archivio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - BOSSINI A., <i>Storia di Figline e Val d'Arno Superiore</i>, Firenze 1970, pp. 99-101. - FRATI M., <i>Incisa in Val d'Arno: evoluzione di un sistema difensivo tardomedievale</i>, «Memorie Valdarnesi», VIII, 5, CLXXVI, 2010, pp. 161-184. - <i>Guida del Pratomagno valdarnese</i>, I, Arezzo 1996, pp. 59-69. - MORETTI I., <i>Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno</i>, Rufina, in <i>La Toscana paese per paese</i>, III, Firenze 1981. - MOROZZI G., <i>La Torre del Castellano</i>, «Palladio», V, 1941, n. 5. - RAVEGGI S., <i>Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina</i>, in <i>La Toscana e i suoi Comuni</i>, Firenze, 1980. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, IV, Firenze 1841, pp. 735-739. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 6. - TARASSI M., <i>Incisa Val d'Arno. Storia di una società nella campagna fiorentina</i>, Firenze 1985, pp. 63-83. - L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010.
CONDIZIONE GIURIDICA
<p>Provvedimenti di tutela: Bene architettonico vincolato (ex L.364/1909), "Castello dell'Incisa detto la Torre del Bandinelli o la Bandinella", ID regionale: 90480351842; Comune di Reggello, <i>Piano Strutturale</i> (approvato con Delibera C.C. 25/2018), <i>Quadro Conoscitivo - Vincoli paesaggistici, culturali e ambientali</i>, Bene culturale individuato alla parte II del D.Lgs.42/2004 (art. 35 NTA); Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i>, A2-Ville, complessi edilizi e fabbricati di valore, ELENCO A-Edifici di rilevante valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale/Bene architettonico monumentale vincolato (n. 171).</p>

GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 9

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Il Crocicchio
Definizione – Precisazione tipologica: struttura abitativa - caseggiato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: mediocre
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Il Crocicchio (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1702549,36045411; Y 4837535,46450634
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>La località "Il Crocicchio" è situata a 273 m slm, a circa 100 m a sudovest dalla chiesa di San Siro. Le emergenze architettoniche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Si tratta di un complesso architettonico costituito da più edifici attualmente ristrutturati e adibiti all'accoglienza turistica. Dalla planimetria del complesso, con una torre e gli altri edifici affacciati su un cortile (un tempo fortificato), e dalle murature superstiti, in primis quelle della torre, caratterizzate da corsi tendenzialmente orizzontali e paralleli di bozze di arenaria, si può ipotizzare una datazione all'epoca medievale. Un luogo fortificato posto presso una strada di transito, come indica il toponimo. Non sono stati rintracciati documenti scritti che parlino di questa struttura.</p>
Cronologia: epoca medievale / epoca postmedievale
Interpretazione: borgo fortificato
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 94, part. 96 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 244 (ID Castore: 306_004I) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 273 bis.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 76-77.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , T10-Attività turistiche con specifica normativa, ELENCO B - Edifici di valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (n. 336).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 10

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: San Giovenale 1
Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto – edificio di culto e annessi
Livello di individuazione: strutture in elevato
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: buono
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: San Giovenale (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1703978,13073798; Y 4837561,1651021
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Il nucleo abitato di San Giovenale, edificato attorno all'omonima chiesa, è situato a 267 m s.l.m. fra il Torrente Resco e il Borro Pilano. Le strutture murarie sono state analizzate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Le case che costituiscono l'abitato sono state costruite a partire dal Quattrocento, come si deduce dalle tipologie costruttive, a ridosso della chiesa documentata a partire dal 1028, quando fu donata da Iacopo il Bavaro all'abbazia di San Bartolomeo a Fiesole (insieme alla chiesa di San Donato in Fronzano). Su commissione della famiglia Castellani, nel 1422, Masaccio dipinse un pregevole trittico, Madonna e Santi, per l'altare di questa chiesa. Nel 1531 risulta unita a San Siro a Cascia. Tutta l'area di San Giovenale è sottoposta al vincolo paesaggistico, in quanto il nucleo abitato storico e il territorio ad esso connesso compongono un contesto di valore estetico e tradizionale. La struttura originaria della chiesa, a navata unica, si conserva solo in parte, perché fu modificata a più riprese dal XIII secolo. Parte del paramento sul lato settentrionale ricorda tipologicamente tecniche costruttive di XI secolo documentate sul territorio. L'edificio ha, curiosamente, un doppio porticato perché, come è scritto in un'epigrafe apposta sul lato ovest, nel 1862 il rettore Alfonso Batisti invertì l'orientamento dell'edificio facendo costruire un piccolo porticato su due colonne in stile neoclassico. Nel 1968, in occasione dei restauri, fu ripristinato l'antico accesso e fu, inoltre, costruita una loggia sul lato est, che presenta una muratura a filaretto in arenaria.
Cronologia: epoca medievale (XI?-XIII sec.) / epoca postmedievale
Interpretazione: chiesa di San Giovenale
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none">- Catasto Comune di Reggello, f. 95, part. 70A- Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 187 (ID Castore: 306_K06I)- PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 271.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none">- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.- CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 70-72.- RASPINI G., <i>Gli archivi parrocchiali della diocesi di Fiesole: inventario</i>, Roma 1974, p. p. XXIV, pp. 103-104.- REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, I, Firenze 1833, p. 500; II, 1835, pp. 449-450.- SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 61.- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Vincolo paesaggistico (ex Legge 1497/39), "Zona dell'area di San Giovenale nel Comune di Reggello, ID regionale: 9048100; Piano Operativo (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , Nucleo rurale storico; F8-Attrezzature e servizi di interesse, ELENCO B - Edifici di valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (n. 74).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 11

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: San Cristoforo a Scopeto
Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto – edificio di culto e annessi
Livello di individuazione: strutture in elevato
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: mediocre
Restauro: SI / NO (+ eventuali specifiche)
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Scopeto (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1704800,27337505; Y 4837615,56034225
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>La piccola chiesa di San Cristoforo, che si trova lungo l'antica via Cassia e cui si accede da una deviazione sterrata della "Setteponti", fa attualmente parte di un complesso edilizio che conta, oltre all'edificio religioso, la canonica e una casa colonica (attualmente un'azienda agricola).</p> <p>Le strutture sono state analizzate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze.</p> <p>La canonica e la colonica presentano pareti intonacate che non permettono di apprezzarne correttamente tipologia ed evoluzioni, anche se è possibile che la colonica sia successiva alla canonica e che possa risalire al primo periodo del processo di appoderamento sul territorio, nel XIV secolo.</p> <p>Alla piccola chiesa rurale, che oggi è la cappella privata della famiglia Anselmi-Medici, faceva capo il popolo di S. Cristoforo. L'edificio presenta murature a vista su tre prospetti, in conci di arenaria disposti in corsi orizzontali e paralleli, compreso un'abside semicircolare che può essere assimilata tipologicamente a quelle delle chiese di Santa Tea a Cascia (si veda scheda n. 34) e della pieve di Cascia (si veda scheda n. 29).</p>
Cronologia: epoca medievale (fine XII-metà XIII secolo) / epoca postmedievale
Interpretazione: chiesa di San Cristoforo a Scopeto
FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 88, partt. 346, 350 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 193 (ID Castore: 306_K06A)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, p. 88. - GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942, p. 57. - RASPINI G., <i>Gli archivi parrocchiali della diocesi di Fiesole: inventario</i>, Roma 1974, pp. XXIV-XXXV. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, I, Firenze 1833, p. 500. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 60. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , F8-Attrezzature e servizi di interesse, ELENCO B - Edifici di valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (n. 625).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 12

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Borro Pilano
Definizione – Precisazione tipologica: infrastruttura viaria- strada
Livello di individuazione: resti affioranti
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno incolto
Contesto attuale: terreno incolto
Stato di conservazione: scarso
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Fattoria di Mandri (CTR), San Giovenale di Sopra (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1704268,10624175; Y 4837629,49360859
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Nel corso di ricognizioni archeologiche condotte negli anni Novanta del XXI secolo, nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze, lungo il sentiero che dalla chiesa di San Giovenale conduce, verso est, a Mandri (in direzione di Cascia), che nel catasto ottocentesco è detto "Via maestra di S. Giovenale", è stata individuata e fotografata la porzione di un lastricato stradale che dal ponte sul Borro Pilano si dirige verso Mandri.
Cronologia: epoca romana
Interpretazione: tratto viario
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i> , Mappe, Reggello, 187 (ID Castore: 306_K06I)
Dati Bibliografici e d'Archivio: - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i> , 2010, scheda n. 61. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i> , in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i> , 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 13

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Poggio al Sole
Definizione – Precisazione tipologica: infrastruttura viaria - strada
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area boschiva
Contesto attuale: area boschiva
Stato di conservazione: mediocre
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Menzano (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1705265,48764937; Y 4837748,80065341
DATI DESCRITTIVI
<p>Descrizione: In località “Poggio al Sole” presso “San Cristoforo”, a 399 m slm, è stato individuato, nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell’ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell’Università di Firenze, un breve tratto di lastricato stradale. Il lastricato, per buona parte interrato, era costituito da lastre di grandi dimensioni (ca. 40×50 cm), conservate nei due cordoli laterali, e largo 3,20 m. Esso convergeva, senza salirvi, su un ponte a una arcata a tutto sesto di fattura postmedievale che attraversa il borro di San Cristoforo. La tipologia del tratto stradale è assimilabile a quella di altri lastricati romani individuati sul territorio (Casellino, Ponte a Macereto e San Giovenale, rispettivamente alle schede nn. 52, 66 e 16). A destra e a sinistra del ponte vi erano due cippi in arenaria del 1777 che segnavano il confine tra le Comunità di Reggello e Castelfranco, nello stesso punto in cui oggi, lungo la “Setteponti” più a valle, è indicato il confine di Provincia. Dato che una “strada” è ricordata a San Cristoforo nel 1342, si è proposto di identificare il tracciato con quello romano e poi medievale della Cassia.</p>
Cronologia: epoca antica / epoca medievale /epoca postmedievale
Interpretazione: tratto della via Cassia antica e medievale
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p>Fonti cartografiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 4, part. 13; f. 88, part. 159 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 193 (ID Castore: 306_K06A)
<p>Dati Bibliografici e d’Archivio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, p. 124. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 62. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 14

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: San Siro
Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto – edificio di culto e annessi
Livello di individuazione: strutture in elevato
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: buono
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: San Siro (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1702831,24471378; Y 4837800,7875738
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Il popolo di <i>San Silio de Sancto Novo</i> è nominato nel Libro di Montaperti del 1260, nelle Decime degli anni 1274-1275 e 1301-1303; compare anche negli elenchi della Decima del 1301, ma con la denominazione di <i>Populus Sancti Syri de curte Cascie</i> , a rimarcare forse l'appartenenza al distretto amministrativo del castello di Sant'Andrea a Cascia (il "castelvecchio" di Cascia, si veda la scheda n. 15). Le strutture sono state analizzate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Il complesso architettonico della chiesa è composto da vari corpi di fabbrica, frutto di interventi diversi. Le forme della torre campanaria – che si trova sul lato destro della facciata della chiesa, impostata su una risega di fondazione spessa 20 cm, con un paramento murario in grandi conci di arenaria con una feritoia sul lato orientale – indicano che potrebbe essere stata costruita a scopo difensivo prima della chiesa (fra VII e VIII secolo?). La chiesa risale al XII secolo, come indicano la tipologia di paramento murario in filaretto di pietra arenaria e un arco tamponato sul lato ovest, l'antica facciata, è ad unica navata ed ha subito consistenti rimaneggiamenti nel corso del XVIII secolo come indicano le tipologie delle aperture in facciata. Nello stesso periodo fu anche invertito l'orientamento che oggi, a differenza delle chiese di zona, corre lungo l'asse ovest-est. Tale cambiamento è testimoniato sia dal tamponamento dell'abside, forse crollato sul lato est che dal tamponamento dell'antico accesso sul lato ovest.
Cronologia: epoca medievale (XII-XIII secolo) / epoca postmedievale
Interpretazione: chiesa di San Siro a Cascia
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 94, part. 79C - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 244 (ID Castore: 306_004I) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 273 bis.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Il plebato di Cascia e la Curia del Castiglione: un territorio medievale fra feudalesimo ed età comunale</i>, tesi da laurea in Archeologia Medievale, AA 1995/1996, Università di Firenze. - GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942, p. 57. - GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. La decima degli anni 1274-1280</i>, Città del Vaticano 1932, p. 45. - RASPINI G., <i>Gli archivi parrocchiali della diocesi di Fiesole: inventario</i>, Roma 1974, p. XXIV, 333-34. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, I, Firenze 1833, p. 500; IV, 1841, p. 738. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 65. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA

Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, *Piano Strutturale* (approvato con Delibera C.C. 25/2018), *Quadro Conoscitivo - Vincoli paesaggistici, culturali e ambientali*, Bene culturale individuato alla parte II del D.Lgs.42/2004 (art. 35 NTA); Comune di Reggello, *Piano Operativo* (luglio 2020-febbraio 2022), *Disciplina del territorio rurale e urbano*, F8-Attrezzature e servizi di interesse, ELENCO A-Edifici di rilevante valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (n. 333); ELENCO B - Edifici di valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (n. 334).

GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO

Grado 4

Scheda sito n. 15

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Cascia Vecchia
Definizione – Precisazione tipologica: Insedimento – castello
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno incolto
Contesto attuale: terreno incolto
Stato di conservazione: scarso
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Cascia Vecchia (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1702179,71306288; Y 4837931,70622484
DATI DESCRITTIVI
<p>Descrizione: Il sito si trova sulla sommità di una collina, a quota 346 m slm, situata a circa 2 km a sud-ovest della pieve di Cascia, sulla sinistra della strada che da Borgo a Cascia scende a Montanino. Le emergenze archeologiche sono state documentate più recentemente anche nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Vi si trovano due case coloniche che conservano il significativo toponimo di Cascia Vecchia. Al limite del pianoro, sul lato nord, è stato individuato un tratto di circa 50 m di cinta muraria in pietre legate da malta e, all'estremità di questo, il basamento di una torre angolare quadrata. Inoltre, sul versante meridionale, framezzati da alcune terrazze, si trovano altre porzioni murarie della medesima tipologia. Questi residui murari sono in pessimo stato conservativo. Il sito fortificato, costituitosi probabilmente per incastellamento di una corte, come suggerisce il fatto che, ancora tra XIII e XIV secolo, il distretto castellano fosse nominato nella documentazione con il nome di "corte di Cascia" e che il toponimo di due chiese esistenti nella zona (elencate nelle decime di Fiesole del 1301) fosse San Siro <i>de curte Cascie</i> e Santo Stefano <i>de curte Cascie</i>. Il castello di Cascia, menzionato per la prima volta nel 1066, riconfermato nel 1164 e 1191 ai conti Guidi, è ricordato nei documenti più tardi come Sant'Andrea a Cascia, dal nome del santo titolare della chiesa interna alle mura. Nel 1134 il castello è il luogo di stipula di una vendita del monastero di San Vigilio a Siena; nella stessa serie di vendite alcune sono stipulate nel "castelnuovo" di Cascia che era, dunque, plausibilmente già esistente (Sergenti, si veda scheda n. 28).</p>
Cronologia: epoca medievale (XI-XIV secolo)
Interpretazione: sito del "castelvecchio" di Cascia
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p>Fonti cartografiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 107, III SO - Catasto Comune di Reggello, f. 94, partt. 28,29,30,32,324,350,378 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 244 (ID Castore: 306_004I) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 268.
<p>Dati Bibliografici e d'Archivio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, p. 83. - CIMARRI V., MORETTI I. (a cura di), <i>La Pieve di Cascia. Storia e arte</i>, San Giovanni Valdarno 2007. - FRANCOVICH R., <i>I castelli del contado fiorentino nei secoli XII e XIII</i>, Firenze 1973, p. 149. - LAMI G., <i>Sanctae Ecclesiae Florentinae Monumenta</i>, v. I, 1758, pp. 671-673. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico e storico della Toscana</i>, Firenze 1833, I, p. 499. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 66. - TRACCHI A., <i>I castelli del Valdarno superiore</i>, in <i>La storia del Valdarno</i>, San Giovanni Valdarno 1983, III, pp. 831-834. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA

Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, *Piano Operativo* (luglio 2020-febbraio 2022), *Disciplina del territorio rurale e urbano*, E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare, ELENCO B - Edifici di valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (nn. 435, 436).

GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO

Grado 4

Scheda sito n. 16

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: San Giovenale 2
Definizione – Precisazione tipologica: area ad uso funerario – necropoli
Livello di individuazione: materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: non più visibile
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: San Giovenale (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1704076,05964956; Y 4837922,05251294
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Rinvenimento segnalato da Alvaro Tracchi. Si tratta di una piccola necropoli di epoca romana, con tombe alla cappuccina, individuata a 300 m a nord della chiesa di San Giovenale, nel pianoro compreso fra il torrente Resco Reggellese e la strada comunale, in un'area occupata, al tempo, da una vigna di recente piantagione. Nel dettaglio egli osserva la presenza di frammenti di tegole e coppi, frammenti di vasellame in argilla granulosa chiara e in argilla arancione più o meno sottile, insieme a qualche esemplare di impasto grezzo marrone chiaro e annerito dalla parte interna. Nello stesso campo egli trovò anche delle selci lavorate. Il sito potrebbe essere identificabile, grazie alle fotografie aeree del 1978, con la particella n. 229 del foglio 87, che si trova a quota ca. 285 m slm (mentre la quota espressa da Tracchi è ca. 265 m slm).
Cronologia: epoca indeterminata
Interpretazione: sito non identificabile
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 114, IV NO - Catasto Comune di Reggello, f. 87, part. 229 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 187 (ID Castore: 306_K06I) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 271.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i>, Firenze 1992, p. 225, n. 1. - TRACCHI A., <i>Dal Chianti al Valdarno</i>, «Ricognizioni archeologiche in Etruria», III, Roma 1978, p. 112, n. 192.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Vincolo paesaggistico (ex Legge 1497/39), "Zona dell'area di San Giovenale nel Comune di Reggello, ID regionale: 9048100; Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 2

Scheda sito n. 17

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Torre di Sotto
Definizione – Precisazione tipologica: struttura abitativa - caseggiato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: buono
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Torre di Sotto (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1703539,3985567; Y 4838261,71005918
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Si tratta di un complesso architettonico podere, ristrutturato, che si trova nel piano di Cascia, lungo la via di San Siro. Le emergenze architettoniche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Queste rimangono visibili, soprattutto sul muro lungo strada, che presenta una scarpa costituita da bozze di arenaria disposte su corsi tendenzialmente orizzontali e paralleli, le tracce di quella che si è ipotizzato essere una casa-torre con podere. Il complesso fu costruito dalla famiglia Bardi che in queste zone, fin dall'inizio del XIV secolo, possedeva diverse case con poderi ed è ricordato anche nel catasto del 1427, fra i beni di Bernardo e Vieri dei Bardi.
Cronologia: epoca medievale / epoca postmedievale
Interpretazione: podere con casa-torre
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none">- Catasto Comune di Reggello, f. 87, partt. 46, 233- Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 188 (ID Castore: 306_K07I)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none">- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.- CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, p. 107.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare, ELENCO B - Edifici di valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (n. 357).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 18

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Sant'Andrea
Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto – edificio di culto e annessi
Livello di individuazione: strutture in elevato
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: discreto
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Borgo a Cascia (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1702702,25244256; Y 4838413,65608578
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>La chiesa di Sant'Andrea è ubicata nella frazione di Borgo a Cascia in via Pietro Nenni, di fronte ad altri edifici con tracce di murature medievali attribuibili al Borgo di Cascia (si veda scheda n 20).</p> <p>Le strutture sono state analizzate nel corso di un progetto di Archeologia Medievale condotto nell'ambito delle ricerche della Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze.</p> <p>L'edificio è ad aula unica, con esterni faccia a vista ed interni intonacati. La facciata, ricostruita ai primi del Novecento, ha una decorazione orizzontale costituita da archetti ciechi in pietra. La porta d'ingresso presenta un portale in pietra serena con sovrastante lunetta affrescata. Il campanile di pianta quadrangolare, edificato nei primi del Novecento, sorge alla destra della facciata.</p> <p>Una porzione della muratura medievale in paramento a filaretto di conci in arenaria è ancora visibile sul fianco sinistro della chiesa (lato N/E).</p> <p>La chiesa faceva parte del borgo che sorse ai piedi del castello vecchio di Cascia (Cascia Vecchia, si veda scheda n. 15) nel XII secolo e, come testimonianza una lapide murata nella sua tessitura muraria (lato N/E), fu ricostruita nel 1151 ed era intitolata a Santo Stefano. Se ne ha memoria nella Decima del 1301.</p> <p>Con l'abbandono del castello vecchio di Cascia e la distruzione della chiesa castellana di S. Andrea, quest'ultima titolazione venne trasferita su S. Stefano (della originaria chiesa castrense di Sant'Andrea non rimangono tracce).</p>
Cronologia: epoca medievale (XII-XIII secolo)
Interpretazione: chiesa di Santo Stefano poi Sant'Andrea del borgo di Cascia
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 94, part. 20A - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 188 (ID Castore: 306_K07I) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 268.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., MORETTI I. (a cura di), <i>La Pieve di Cascia. Storia e arte</i>, San Giovanni Valdarno 2007. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 86-88. - GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, I, Firenze 1833, p. 500. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 67. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Bene Architettonico vincolato (ex D.Lgs.42/2004), "Chiesa di Sant'Andrea", ID regionale: 90480351038; Comune di Reggello, <i>Piano Strutturale</i> (approvato con Delibera C.C. 25/2018), <i>Quadro Conoscitivo - Vincoli paesaggistici, culturali e ambientali</i> , Bene culturale individuato alla parte II del D.Lgs.42/2004 (art. 35 NTA); Comune di Reggello, <i>Piano</i>

Operativo (luglio 2020-febbraio 2022), *Disciplina del territorio rurale e urbano*, A1-Tessuto di impianto storico, ELENCO A-Edifici di rilevante valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale/Bene architettonico monumentale vincolato (n. 343).

GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO

Grado 4

Scheda sito n. 19

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Bruschetto
Definizione – Precisazione tipologica: luogo di attività produttiva - mulino
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno incolto
Contesto attuale: terreno incolto
Stato di conservazione: scarso
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Bruschetto (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1697771,4674387; Y 4838419,14959107
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Si accede al sito da una deviazione in località Ciliegi. Le emergenze archeologiche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Si tratta di un grande complesso architettonico in stato di rudere e un tempo adibito a mulino per il grano. L'impianto originario è ancora ben leggibile così come le parti funzionali dell'opificio idraulico. È composto da più corpi di fabbrica costruiti in epoche diverse, fra cui si identificano quelli più antichi (anche se rimaneggiati) come i contrafforti sul fiume in calcare alberese e i due edifici a monte, costruiti in corsi regolari di pietra calcarea. La pescaia e il bottaccio del mulino sono tipici dei mulini a ruota orizzontale. La sua posizione era inoltre particolarmente strategica perché si trovava presso un antico attraversamento dell'Arno, vi sono, infatti, le strutture ruderizzate di un ponte in origine a tre arcate (detto "ponte di Annibale"), di cui sopravvivono l'arcata e parte della pavimentazione in lastre più vicina al mulino. La storia di questo complesso produttivo è legata alla importante Badia di Montescalari e a una famiglia fiorentina, i Castellani, fondatori del vicino castello (Torre del Castellano, si veda scheda n. 27). La sua origine può essere fatta risalire al 1097, quando un tale Ardimanno del fu Giovanni e il fratello Ugo vendettero alla Badia «una insula que vocatur Poio de Caniccio iuxta fluvium Arnum»; ancora oggi si conserva il toponimo di Canniccio. Nel 1131 la Badia acquistò terre in località Canniccio per edificarvi un mulino con gualchiere e nel 1184 il monastero si aggiudicò tutto il controllo dell'area; dal 1234 al 1333 è possibile seguire, attraverso la lettura dei documenti, le vicende legate alla gestione di questi mulini che sono indicati dal 1175 con il toponimo di "mulini di Bruschetto". Tra il 1306 ed il 1325 questo mulino era a tre palmenti da grano (un opificio a carattere "industriale") e dotato anche di gualchiere per la follatura dei panni. Dalla metà del XIV secolo la gestione passò alla famiglia Castellani: nel 1369 il mulino era di proprietà di Michele di Vanni Castellani che lo passò a sua volta al figlio Matteo, al quale è accatastato nel 1427.
Cronologia: epoca medievale (XIII secolo) / epoca postmedievale
Interpretazione: sistema insediativo di ponte e mulino
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none">- Catasto Comune di Reggello, f. 82, part. 55- Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 172 (ID Castore: 306_I01A)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none">- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.- CIMARRI V., <i>La Lega di Cascia nei primi anni del Quattrocento</i>, in CIMARRI V., PASQUALI G. (a cura di), <i>Cascia nel Quattrocento. Lo Statuto della Lega del 1404</i>, Poggibonsi 2001, p. 83, n. 126.- CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 50-52.- DIANA E., <i>Strade e mestieri del reggellese</i>, «Corrispondenza», XVII, 1997, pp. 19-22.- PAPACCIO G., <i>I mulini e i porti sull'Arno a monte di Firenze</i>, in PINTO G., PIRILLO P. (a cura di), <i>Lontano dalle città. Il Valdarno di Sopra nei secoli XII-XIII</i>, Roma 2005, pp. 191-210; 195-197.- PIRILLO P., <i>Famiglia e mobilità sociale nella Toscana medievale. I Franzesi della Foresta da Figline Valdarno (secoli XII-XV)</i>, Firenze 1992, pp. 27, n. 90, e 36, n. 127.

- SAHLIN A., *Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti* (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), *Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti*, 2010, scheda n. 42.
- TERMINI P., *I mulini sull'Arno ad Incisa*, «Corrispondenza», XXIII/2, 2003, pp. 25-27.
- TERMINI P., *Il mulino di Bruschetto. Un mulino sull'Arno nel Medioevo*, «Giornale di bordo di storia, letteratura ed arte», 2003, pp. 83-95.
- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., *La lettura archeologica del territorio*, in L. ZANGHERI (a cura di), *Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti*, 2010, pp. 53-79.

CONDIZIONE GIURIDICA

Provvedimenti di tutela: Vincolo Paesaggistico (ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004), "Zona ai lati dell'autostrada del Sole nei comuni di Barberino di Mugello, Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Rignano sull'Arno, Reggello, Impruneta, Incisa in Val d'Arno, Figline Valdarno", ID regionale: 9048104; Comune di Reggello, *Piano Operativo* (luglio 2020-febbraio 2022), *Disciplina del territorio rurale e urbano*, F7-Parco fluviale; E6-Sottosistema agricola di pianura.

GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO

Grado 4

Scheda sito n. 20

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Borgo a Cascia 1
Definizione – Precisazione tipologica: struttura abitativa - caseggiato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: scarso
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Borgo a Cascia (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1702684,79691109; Y 4838448,93612883
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Il nucleo abitato di Borgo a Cascia è situato a 291 m s.l.m. lungo la strada comunale che da Cascia porta a Montanino. Le emergenze architettoniche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Attualmente, oltre la chiesa (si veda la scheda n 18), sono ancora riconoscibili, di fronte ad essa, delle strutture che per tipologia costruttiva sono state identificate come palazzo pubblico, forse la sede podestarile di Cascia e della sua Lega. Questo è caratterizzato da due prospetti con murature in arenaria a filaretto, benché molto rimaneggiate, e due portali su ciascun lato in conci squadri ed estradossi sestiacuti, databili alla seconda metà del XIII secolo. A metà del XX secolo il Borgo ha subito, per consentire il passaggio della strada comunale, la distruzione della piazza centrale intorno alla quale era stato edificato. Questo sorse ai piedi del castello di Cascia (Castevecchio) nel XII secolo ma il toponimo è attestato dal solo a partire dal XIV.
Cronologia: epoca medievale (XIII-XIV secolo) / epoca postmedievale
Interpretazione: palazzo pubblico (Palazzo Podestarile del Borgo a Cascia)
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 86, partt. 102,106,211 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 189 (ID Castore: 306_K01A) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 268.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., MORETTI I. (a cura di), <i>La Pieve di Cascia. Storia e arte</i>, San Giovanni Valdarno 2007. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 86-88. - GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, I, Firenze 1833, p. 500. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 67. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , A1-Tessuto di impianto storico, ELENCO C-Edifici con elementi di valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (n. 349).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 21

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Borgo a Cascia 2
Definizione – Precisazione tipologica: struttura abitativa - caseggiato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: scarso
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Borgo a Cascia, Podere Francesca (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1702840,48696545; Y 4838510,1570568
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Il complesso architettonico attualmente noto come Podere Francesca, si trova lungo la strada comunale che da Cascia porta a Montanino, a nord-est del Borgo di Cascia.</p> <p>Le emergenze architettoniche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze.</p> <p>Il podere presenta, sotto le superfetazioni di epoche successive e inglobate nelle strutture della casa colonica, le tracce di un edificio pubblico caratterizzate da una muratura a filaretto di arenaria e due arcate a tutto sesto. Queste assomigliano a quelle del palazzo pubblico del Borgo di Cascia (si veda la scheda n. 20), un dato che ha permesso di ipotizzare una datazione dell'edificio alla metà del XIII secolo.</p>
Cronologia: epoca medievale (XIII-XIV secolo) / epoca postmedievale
Interpretazione: abitato residenziale o palazzo pubblico
FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Reggello, f. 87, part. 24 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 188 (ID Castore: 306_K07I) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 268.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., MORETTI I. (a cura di), <i>La Pieve di Cascia. Storia e arte</i>, San Giovanni Valdarno 2007. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 86-88. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, I, Firenze 1833, p. 500. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 68. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , B1-Tessuto consolidato.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 22

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Mulino di Carmela
Definizione – Precisazione tipologica: luogo di attività produttiva - mulino
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno incolto
Contesto attuale: terreno incolto
Stato di conservazione: mediocre
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: mulino (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1704035,79848825; Y 4838514,95464823
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Il mulino detto "di Carmela" si trova sul torrente Resco circa 200 m più a sud della pieve di Cascia. Le emergenze architettoniche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. È costituito da due corpi di fabbrica: il primo realizzato attorno al XV secolo, il secondo in piena epoca postmedievale (XVII secolo). La strada di accesso era la vecchia strada che congiungeva Cascia a San Giovenale e, infatti, presso il mulino c'era anche un ponte, attualmente in stato di rudere, ricostruito alla fine del XVI secolo.
Cronologia: epoca medievale / epoca postmedievale
Interpretazione: mulino
FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 87, part. 92 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 184 (ID Castore: 306_K03I) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 275.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 104-105.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio urbano</i> , E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 23

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Cascia 1
Definizione – Precisazione tipologica: area di materiale mobile - area di materiale eterogeneo
Livello di individuazione: materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: non più visibile
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Cascia (CTR), Sargenti (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1703977,67268149; Y 4838690,11073381
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Rinvenimento segnalato da Alvaro Tracchi. Nel corso delle sue ricognizioni, egli rinvenne su un terrazzamento prospiciente il torrente Resco Reggellese, a sud della chiesa di San Pietro a Cascia, a quota 235 m slm, alcuni frammenti ceramici e di materiale edilizio. Nel dettaglio, si tratta di frammenti di argilla granulosa chiara, di argilla rossiccia di fattura rudimentale, altri di figulina depurata arancione e, in quantità minore, di argilla grigia (associati di solito alla ceramica aretina ed etrusco-campana). Vi erano inoltre frammenti di tegole, laterizi, scorie ferrose, frammenti di pasta vitrea e manufatti litici. Il sito è forse individuabile a circa 70 m a S-S/E della pieve e ad est del gruppo di case che prende il nome di "Sargenti" nel Catasto Leopoldino.
Cronologia: epoca romana / epoca etrusca
Interpretazione:
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 114, III SO - Catasto Comune di Reggello, f. 71, part. 1873 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 190 (ID Castore: 306_K02A) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 275.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i>, Firenze 1992, p. 157, n. 90.2. - TRACCHI A., <i>Dal Chianti al Valdarno, «Ricognizioni archeologiche in Etruria»</i>, III, Roma 1978, pp. 112-113, n. 193.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 2

Scheda sito n. 24

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Mulino di Camerino
Definizione – Precisazione tipologica: luogo di attività produttiva - mulino
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno incolto
Contesto attuale: terreno incolto
Stato di conservazione: scarso
Restauro:
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: mulino (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1704056,51962424; Y 4838617,19518884
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Il mulino detto "di Camerino" è in realtà costituito da due opifici posti a circa 30 m l'uno dall'altro, sulla riva destra del torrente Resco, circa 40 m più a monte del mulino di Carmela. Le emergenze architettoniche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Il primo opificio, più a monte, fu costruito nel 1492 dal pievano di Cascia e vescovo di Fiesole Roberto Folchi, il secondo, completamente diroccato, non ha lasciato tracce nella documentazione scritta ma è stato datato, in base alla tipologia, al XIV secolo. Nelle piante dei Capitani di Parte Guelfa, in questo luogo è indicata la presenza di un solo mulino di "Manovello", probabilmente derivante dal nome di un notaio abitante della Curia di Castiglione menzionato in alcuni atti del 1342.
Cronologia: epoca medievale / epoca postmedievale
Interpretazione: mulino
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 71, partt. 214,217 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 190 (ID Castore: 306_K02A) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 275.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 104-106.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio urbano</i> , E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 25

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Borronaccio
Definizione – Precisazione tipologica: sito non identificato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: scavo archeologico o saggi
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: non più visibile (scavo ricoperto)
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Bigazzi (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1703040,76681035; Y 4838631,6547022
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Nei primi mesi del 2022, nel corso dei lavori di estensione della rete fognaria per Publiacqua srl, all'incrocio fra via Pietro Nenni e via del Borronaccio, in località Bigazzi, è stata messa in luce una porzione di muratura che, dalle prime ipotesi da parte degli archeologi, si ritiene possa essere di epoca medievale.
Cronologia: epoca medievale?
Interpretazione: indeterminata
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i> , Mappe, Reggello, 188 (ID Castore: 306_K07I)
Dati Bibliografici e d'Archivio: - SOCIETÀ COOPERATIVA ARCHEOLOGIA, <i>Sistemazione rete fognaria di Reggello – Lotto I, Località Bigazzi</i> , Tavola 1 - pianta e prospetto del muro in via del Borronaccio, 2022 (inedita: gentilmente concessa dal funzionario archeologo della Soprintendenza ABAP-FI dott. Pierluigi Giroladini).
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 26

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Forli
Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto – edificio di culto e annessi
Livello di individuazione: strutture in elevato
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: mediocre
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Forli (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1705725,60594023; Y 4838687,43089722
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Forli è un piccolo centro abitato che sorge sulle pendici occidentali del monte Moculi, lungo la strada (detta di Forli) che in parte è lastricata. Il borgo è stato oggetto di ricognizioni nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. L'abitato/castello di Forli è menzionato nel 1260 nel Libro di Montaperti e la chiesa di San Niccolò nelle Decime del 1301. Il suo popolo apparteneva alla Curia del Castiglione (Castello di Poggio alla Regina) alla quale si ribellò nel 1336, insieme al popolo di San Donato a Menzano (plebato di Santa Maria a Scò), allo scopo di porsi sotto la tutela del Comune di Firenze ed aderire alla Lega di Cascia. Dal 1350, insieme al popolo di San Tommaso a Ostina, fu sottoposto al Comune di Viesca. La chiesa, che si imposta direttamente sul banco di arenaria affiorante utilizzato anche per la costruzione dell'edificio (come dimostrano numerosi segni di piccone e di subbia sullo sperone roccioso), è priva di abside e mostra un'unica navata. La facciata è stata sopraelevata ed è attualmente di forma rettangolare, con la muratura rivestita da un finto paramento in cemento. Sul lato sud ed est sono ancora visibili le murature medievali, in conci di arenaria squadrate e disposti in corsi paralleli. Sul lato nord si addossano alla chiesa altri due corpi di fabbrica: la canonica e un'abitazione di recente costruzione. Tutto il sito ancora abitato ha subito nel corso dei secoli interventi di modifica e restauro che rendono difficile l'individuazione degli edifici medievali sorti plausibilmente con il popolo di S. Niccolò.
Cronologia: epoca medievale (XII-XIV secolo)
Interpretazione: insediamento medievale di Forli
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 89, partt. 70, 71, A - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 203 (ID Castore: 306_L061)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, p. 62. - GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942, p. 57. - RASPINI G., <i>Gli archivi parrocchiali della diocesi di Fiesole: inventario</i>, Roma 1974, p. XXIV. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, II, Firenze 1835, p. 326. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 57. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Bene architettonico vincolato (ex D.Lgs.42/2004), "Chiesa di San Niccolò a Forli", ID regionale: 90480351347; Vincolo Paesaggistico (ex Legge 1497/39), "Zona del Pratomagno con l'abbazia di Vallombrosa nell'ambito del Comune Di Reggello", ID regionale 9048080; Comune di Reggello, <i>Piano Strutturale</i> (approvato con Delibera C.C. 25/2018), <i>Quadro Conoscitivo - Vincoli paesaggistici, culturali e ambientali</i> , Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 36 NTA); Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , Nucleo rurale storico .

GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 27

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Torre del Castellano
Definizione – Precisazione tipologica: Inseadimento - castello
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: buono
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Torre del Castellano (CTR), Castellano (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1698637,20559151; Y 4838793,24997056
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Si tratta di un grande complesso architettonico, attualmente di proprietà privata, che si erge imponente sulla sommità di una collina a nord di Incisa, a 206,5 m slm, e domina il paesaggio.</p> <p>Nel 1938 il progetto di restauro fu redatto dall'architetto Guido Morozzi. Durante la Seconda Guerra Mondiale il castello servì da riparo per le opere di statuaria provenienti dagli Uffizi. Dopo la guerra ripresero i lavori di restauro.</p> <p>Il castello è munito di due torri, una delle quali, apparentemente incompiuta, fu edificata in più fasi, come provano anche i capitelli di diverso stile che si fronteggiano all'interno della corte. La cinta muraria, orlata di resti di merli e beccatelli, presenta aperture costruite in epoche diverse; i sotterranei e l'impianto di forma quadrilatera con la bassa torre angolare e la bastionatura del basamento risalgono senza dubbio al tardo Medioevo. Un cortile interno, con archi sorretti da colonne ottagonali con capitelli scolpiti a foglie, immette ai tre piani superiori ed ai sotterranei.</p> <p>I documenti scritti indicano che il castello primitivo nel 927 fu ceduto al conte Guido Guerra dal marchese Ugo di Toscana, in feudo, e riconfermato sempre ai Guidi nel 967, nel 1191 dall'imperatore Enrico VI e ancora da Federico II, nel 1220.</p> <p>In seguito, la fortificazione passò alla famiglia Castellani: nella seconda metà del XIV secolo fu acquisita da Michele di Vanni di Lotto dei Castellani, eminente figura pubblica del Comune, da cui l'edificio trasse il suo attuale nome. Il figlio Vanni ristrutturò il complesso edilizio nella "Fortezza di Vanni", per arrivare al 1751, quando, venute meno le esigenze difensive, fu trasformato in una villa.</p>
Cronologia: epoca medievale (X-XIV secolo) / epoca postmedievale
Interpretazione: castello
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 83, partt. 120,196,197,201,215,216,220,233 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 172 (ID Castore: 306_I01A)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - BOSSINI A., <i>Storia di Figline e Val d'Arno Superiore</i>, Firenze 1970, pp. 99-101. - FRATI M., <i>Incisa in Val d'Arno: evoluzione di un sistema difensivo tardomedievale</i>, «Memorie Valdarnesi», VIII, 5, CLXXVI, 2010, pp. 161-184. - <i>Guida del Pratomagno valdarnese</i>, I, Arezzo 1996, pp. 59-69. - MORETTI I., <i>Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno</i>, Rufina, in <i>La Toscana paese per paese</i>, III, Firenze 1981. - MOROZZI G., <i>La Torre del Castellano</i>, «Palladio», V, 1941, n. 5. - RAVEGGI S., <i>Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina</i>, in <i>La Toscana e i suoi Comuni</i>, Firenze, 1980. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, IV, Firenze 1841, pp. 735-39. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 13. - TARASSI M., <i>Incisa Val d'Arno. Storia di una società nella campagna fiorentina</i>, Firenze 1985, pp. 63-83. - L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Bene Architettonico vincolato (ex L.1089/1939 o D.Lgs.490/1999), "Castello detto Torre del Castellano e annessi", ID regionale: 90480351724; Vincolo Paesaggistico (ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004), "Zona ai lati dell'autostrada del Sole nei comuni di Barberino di Mugello, Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Rignano sull'Arno, Reggello, Impruneta, Incisa in Val d'Arno, Figline Valdarno", ID regionale: 9048104; Comune di Reggello,

<i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , Nucleo rurale storico, ELENCO B - Edifici di valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (n. 458).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 28

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Sergenti
Definizione – Precisazione tipologica: Inseediamento - castello
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: scarso
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Sergenti (CTR), Sargenti (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione esatta
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1703901,97091846; Y 4838780,65677532
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Si tratta di un complesso edilizio composto da vari edifici disposti intorno a una piazzetta centrale, localizzato a circa 50 m a S/W della Pieve di Cascia.</p> <p>Le emergenze archeologiche sono state documentate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze.</p> <p>Le case sul lato est sembrano seguire un andamento semicircolare come se fossero state costruite addossando i corpi di fabbrica ad una struttura preesistente, forse un circuito murario. Alcuni tratti di muratura a vista in bozzette di arenaria sono visibile sul prospetto nord del complesso.</p> <p>La struttura del sito, la vicinanza alla pieve di Cascia, la tipologia degli edifici e delle aperture (fra cui una feritoia) e l'analisi del paramento murario hanno consentito di ipotizzare che questo sito sia identificabile con il Castelnuovo di Cascia, documentato dall'inizio del XII secolo insieme alla pieve, quando apparteneva, per la metà, al vescovo di Fiesole.</p> <p>Nei secoli successivi probabilmente è stato smilitarizzato e ridotto a villa poiché non se ne trova traccia nella documentazione scritta.</p>
Cronologia: epoca medievale (XII-XIII secolo)
Interpretazione: strutture del "castelnuovo" di Cascia
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 190 (ID Castore: 306_K02A) - Catasto Comune di Reggello, f. 71, partt. 188,189,190,191,192,193,194,195,196,200,936,1503,2067
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., MORETTI I. (a cura di), <i>La Pieve di Cascia. Storia e arte</i>, San Giovanni Valdarno 2007. - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, p. 103. - RASPINI G., <i>Gli archivi parrocchiali della diocesi di Fiesole: inventario</i>, Roma 1974, p. XVI. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 72. - TRACCHI A., <i>I castelli del Valdarno superiore</i>, in <i>La storia del Valdarno</i>, San Giovanni Valdarno 1983, III, pp. 831-834. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio urbano</i> , A2-Ville, complessi edilizi e fabbricati di valore, ELENCO B - Edifici di valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (nn. 304-305); ELENCO C - Edifici con elementi di valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (nn. 298, 307); ELENCO D - Edifici di scarso valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (nn. 299-303).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 29

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: San Pietro a Cascia
Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto – edificio di culto e annessi
Livello di individuazione: strutture in elevato
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: discreto
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Cascia (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione esatta
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1703963,12588291; Y 4838913,88105937
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>La pieve di San Pietro si presenta in forme monumentali e per la grandiosità dell'impianto è avvicinabile a quella di San Pietro a Gropina.</p> <p>Alcune murature che affiorano nella parte retrostante l'abside e sul fianco nord, lasciano supporre che l'edificio abbia sostituito una struttura precedente, più modesta, come è stato riscontrato per la pieve di Gropina. La vasta estensione del territorio di pertinenza, cui nel XIII secolo erano suffraganee ventiquattro chiese, determinò, con ogni probabilità, la decisione di intraprendere una nuova fabbrica che una tradizione seicentesca attribuiva al periodo matildino.</p> <p>L'insieme è caratterizzato da due complessi architettonici: la pieve e la torre campanaria, che sono stati oggetto intorno agli anni Novanta del XX secolo di un progetto di Archeologia dell'Architettura e di Archeologia del Paesaggio nell'ambito della Cattedra di Archeologia Medievale di Firenze. Quest'ultima, sebbene sia stata ipotizzata di epoca precedente per funzioni difensive, ebbe fin dall'origine funzione di torre campanaria ed è da considerarsi coeva al cantiere romanico della pieve. La pieve è a tre navate - di cui la centrale doppia rispetto alle laterali e terminata da un'abside semicircolare - suddivise in otto campate da cinque colonne ed un pilastro nella zona presbiteriale; i capitelli in pietra serena sono scolpiti a motivi floreali, animali ed umani. L'edificio è preceduto da un portico documentato fin dal XIV secolo e ricostruito nel 1569.</p> <p>La pieve è documentata nelle fonti scritte fin dal 1040 (secondo un'errata tradizione, sviluppata sulla scia del Repetti, sarebbe invece stata consacrata nel 1073). Le strutture e l'impianto dell'edificio invece rimandano la sua costruzione tra il XII e il XIII secolo.</p> <p>Tracchi riferisce che durante i restauri effettuati nel 1977 all'interno della chiesa e nei fabbricati annessi il parroco don Aldo Cuccoli raccolse frammenti ceramici a impasto nerastro e rossiccio confrontabili con materiali provenienti da altri siti della zona di epoca romana.</p>
Cronologia: epoca romana /epoca medievale (XI-XIII secolo)
Interpretazione: luogo di culto (pieve di San Pietro a Cascia)
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 114, III SO - Catasto Comune di Reggello, f. 71, partt. A, 261 e 262 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 190 (ID Castore: 306_K02A) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 275.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CANEVA C., <i>Reggello</i>, in ACIDINI C. (a cura di), <i>I dintorni di Firenze. La storia, l'architettura, l'arte del territorio. Itinerari nel patrimonio storico-religioso</i>, Firenze 1999, pp. 199-202. - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>La via dei Setteponti</i>, in VERDON T., STOPANI R. (a cura di), <i>Crocevia della fede. Le vie romee della Diocesi di Fiesole</i>, Fiesole 2000. - CIMARRI V., MORETTI I. (a cura di), <i>La Pieve di Cascia. Storia e arte</i>, San Giovanni Valdarno 2007. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 86-88. - FABBRI C., <i>Antiche pievi e ospedali per i romei di passaggio</i>, in <i>La storia del Valdarno</i>, San Giovanni Valdarno 1983, pp. 42-46-

- FABBRI C., Pievi ed enti ecclesiastici all'inizio del XIV secolo, in *La storia del Valdarno*, San Giovanni Valdarno 1983, pp. 95-99.
- MORETTI I., *Pievi romaniche e strade medievali: la via dei Setteponti nel Valdarno superiore*, in *Atti della I Giornata di Studio in onore di Poggio Bracciolini: Terranuova e il Valdarno superiore tra Medio Evo e Rinascimento* (Ganghereto, 29 maggio 1983), Terranuova Bracciolini 1986.
- MOROZZI G., *Interventi di restauro*, Firenze 1979.
- PAOLI C., *Il libro di Montaperti (an. 1260) pubblicato per cura di Cesare Paoli*, Documenti di Storia italiana, 9, Firenze 1889.
- POZZANA C.M., *La strada dei Sette Ponti: un itinerario per conoscere un territorio*, Firenze 1985.
- REPETTI E., *Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana*, I, Firenze 1833, p. 499.
- SAHLIN A., *Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti* (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), *Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti*, 2010, scheda n. 24.
- SALMI M., *Chiese romaniche della campagna toscana*, Milano, 1958.
- SCARINI A., *Pievi Romaniche del Valdarno Superiore*, Cortona 1994, pp. 103-121.
- TRACCHI A., *Dal Chianti al Valdarno*, «Ricognizioni archeologiche in Etruria», III, Roma 1978, pp. 112-113, n. 193.
- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., *La lettura archeologica del territorio*, in L. ZANGHERI (a cura di), *Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti*, 2010, pp. 53-79.

CONDIZIONE GIURIDICA

Provvedimenti di tutela: Bene architettonico vincolato (ex L.1089/1939 o D.Lgs.490/1999), "Pieve di San Pietro a Cascia", ID regionale: 90480350845; Comune di Reggello, *Piano Strutturale* (approvato con Delibera C.C. 25/2018), *Quadro Conoscitivo - Vincoli paesaggistici, culturali e ambientali*, Bene culturale individuato alla parte II del D.Lgs.42/2004 (art. 35 NTA); Comune di Reggello, *Piano Operativo* (luglio 2020-febbraio 2022), *Disciplina del territorio urbano*, F3.1-Zone per servizi di interesse comune e generale, Bene architettonico monumentale vincolato (Elenco A, n. 265).

GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO

Grado 4

Scheda sito n. 30

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Casa del Roppa
Definizione – Precisazione tipologica: infrastruttura idrica – pozzo
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: scavo archeologico o saggi
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: non più visibile (scavo ricoperto)
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Cascia (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1703816,9601121; Y 4838975,15947772
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Nel corso di indagini archeologiche svoltesi nel 2008 in occasione della costruzione della nuova biblioteca comunale di Reggello, in località “Casa del Roppa”, a seguito di segnalazione del direttore dei lavori, sono emerse, a 3,80 m di profondità rispetto al piano stradale, strutture riferibili a una infrastruttura idrica (un pozzo in ciottoli legati da argilla, la cui luce interna era di ca. 1 m) per la captazione dell’acqua di falda freatica databile, secondo i dati al momento disponibili, al periodo altomedievale (VIII-XI secc. d.C.).</p> <p>Il piano di uso originario non è stato individuato perché probabilmente intercettato dagli scavi edili prima dell’intervento degli archeologi.</p>
Cronologia: epoca medievale (VIII-XI secc. d.C.)
Interpretazione: insediamento non identificato
FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 114, IV NO - Catasto Comune di Reggello, f. 71, part. 1633 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 190 (ID Castore: 306_K02A)
Dati Bibliografici e d’Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - FEDELI L., CATANI E., PACI S., <i>Reggello (FI). Frazione Cascia, vocabolo Casa del Roppa: scavo di un pozzo medievale</i>, «Notiziario per i Beni Archeologici della Toscana», 4/2008, pp. 171-172.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio urbano</i> , F3.1-Zone per servizi di interesse comune e generale.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 31

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Stoppi
Definizione – Precisazione tipologica: struttura abitativa - caseggiato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: mediocre
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Stoppi (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1705908,39246913; Y 4839097,90088432
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Il sito si trova alle pendici del poggio che porta il nome di “Stoppi”, cui si accede tramite il sentiero CAI n. 17, a quota 607 m slm. Qui è stato individuato, nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell’ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell’Università di Firenze, un complesso architettonico che ancora conservava tracce di murature probabilmente di epoca medievale. Attualmente il gruppo di abitazioni è stato ristrutturato (anno 2008) e riconvertito ad agriturismo con piscina (“Borgo Stoppi”). Al tempo era composto da alcuni corpi di fabbrica prospicienti una piccola piazza centrale, oggi occupata da un prato.
Cronologia: epoca medievale /epoca postmedievale
Stato di conservazione: scarso
Interpretazione: borgo abitato
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 74, 144,145,146,147,148,149,150,151,152,153,154,252,257,259 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 205 (ID Castore: 306_L011) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 280.
Dati Bibliografici e d’Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, p. 61. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 56. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Vincolo Paesaggistico (ex Legge 1497/39), “Zona del Pratomagno con l’abbazia di Vallombrosa nell’ambito del Comune Di Reggello”, ID regionale 9048080; Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E1-Sottosistema area montana; T-Attività turistiche in zona agricola, ELENCO B - Edifici di valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (n. 652).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 32

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Santa Tea 1
Definizione – Precisazione tipologica: area ad uso funerario – necropoli
Livello di individuazione: materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: rinvenimento fortuito / ricognizione di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: non più visibile
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Cascia (CTR), Santa Tea (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1703726,49379625; Y 4839120,09980131
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Rinvenimento segnalato da Alvaro Tracchi. Egli riporta che, durante i lavori di sbancamento del terreno per la costruzione di una casa, lungo la strada che da Cascia conduce a Fognano, a quota 350 m slm, a circa 40 m a S/E della chiesa di Santa Tea, siano stati rinvenuti i resti di un'area sepolcrale individuabile dalla presenza di frammenti di tegole a incastro (di cui alcune con un marchio circolare), frammenti di coppi e di vasellame databile fra il I sec. a.C. e il II sec. d.C. Dal punto di vista degli impasti, Tracchi segnala ceramica di tipo aretino, argilla depurata chiara color nocciola, argilla granulosa chiara e rossa e argilla a impasto nerastro con inclusi bianchi. Vi erano anche frammenti di olle a impasto grezzo di colore marrone e un singolo frammento di ziro a impasto grezzo e grigiastro. Egli inoltre riferisce, da fonti orali, il ritrovamento di materiale osseo venuto alla luce, in precedenza, durante i lavori per l'allargamento della carreggiata in questa stessa zona. Infine, nei terreni a est di questo sito, nel corso di ricognizioni di superficie, egli rinvenne selci lavorate.
Cronologia: epoca preistorica / epoca romana
Interpretazione: frequentazione di epoca preistorica / possibile area necropolare
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 114, III SO - Catasto Comune di Reggello, f. 71, part. 557 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 190 (ID Castore: 306_K02A)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i>, Firenze 1992, p. 157, n. 87. - TRACCHI A., <i>Dal Chianti al Valdarno</i>, «Ricognizioni archeologiche in Etruria», III, Roma 1978, p. 113, n. 194.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , B0-Tessuto di completamento.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 2

Scheda sito n. 33

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Le Case
Definizione – Precisazione tipologica: struttura abitativa - caseggiato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: mediocre
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Le Case (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1705307,67051004; Y 4839144,2940381
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>La località "Le Case", a 580 m slm, si trova sulle pendici meridionali del Poggio di Stoppi. Le emergenze architettoniche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze.</p> <p>Si tratta di un gruppo di edifici distinti in due nuclei e separati fra loro da un viottolo, in corso di ristrutturazione.</p> <p>Nelle <i>Piante dei Capitani di Parte Guelfa</i> il sito è indicato con il toponimo "Villa di chase", a illustrare, probabilmente, un insediamento ormai aperto (cioè non fortificato) nel XVI secolo. Nonostante questo, in uno dei due nuclei abitati è stata notata la presenza di una casa-torre, con paramento a vista in bozze di arenaria, sorta in epoca precedente forse con funzione di avvistamento, collegata otticamente con il castello di Poggio alla Regina (nel Comune di Pian di Scò).</p>
Cronologia: epoca medievale / epoca postmedievale
Interpretazione: borgo abitato con casa-torre
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 73, partt. 135,478 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 184 (ID Castore: 306_K03I) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 280.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 63-65.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Vincolo Paesaggistico (ex Legge 1497/39), "Zona del Pratomagno con l'abbazia di Vallombrosa nell'ambito del Comune Di Reggello", ID regionale 9048080; Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E1-Sottosistema area montana.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 34

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Santa Tea 2
Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto – edificio di culto e annessi
Livello di individuazione: strutture in elevato
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: mediocre
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Cascia (CTR), Santa Tea (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione esatta
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1703635,17654467; Y 4839140,19128609
DATI DESCRITTIVI
<p>Descrizione: Il complesso architettonico di Santa Tea, che si affaccia su via Enrico De Nicola a Cascia, si è costituito nel tempo per accrescimento di più edifici, adibiti ad abitazioni e a frantoio, tutti di epoche successive alla chiesa. Le strutture murarie sono state analizzate anche nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. La chiesa, ad unica navata, ha subito un consistente intervento di consolidamento nel 1950, quando furono ricostruiti il coronamento delle pareti e il tetto. La parete nord, che si affaccia sulla strada che dalla pieve di Cascia conduce a Fognano, è caratterizzata da diverse tessiture murarie che indicano una serie di interventi di epoca medievale, di cui il più antico (XII e XIII secolo) è visibile nella fascia inferiore e angolare, costituita da grandi blocchi di arenaria squadrati, disposti in corsi pressoché paralleli. Nella fascia più alta, le piccole bozze di colombino, strette e allungate, sembrano essere elementi in parte di reimpiego forse provenienti da una chiesa più antica. Vi è infatti anche un elemento scultoreo a motivi fitomorfi che sono assimilabili a quelli del portale di accesso, parzialmente conservato in facciata, e sono simili ad altri rilievi della zona d'età altomedievale (XI secolo). Sul lato sud, la parete inglobata nel frantoio presenta un portale laterale del XIII secolo. La chiesa è annoverata tra le suffraganee della pieve di Cascia nelle Decime del 1274-75 e in quelle del 1301, 1302-3. Il popolo di Santa Tea apparteneva, probabilmente fin dal XIII secolo, alla comunità dei "Quattro Popoli di Cascia".</p>
Cronologia: epoca medievale (XI?-XIV secolo)
Interpretazione: edificio di culto (chiesa di Santa Tea)
FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p>Fonti cartografiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 114, III SO - Catasto Comune di Reggello, f. 71, partt. 1139, 1140, B, 152 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 190 (ID Castore: 306_K02A) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 277.
<p>Dati Bibliografici e d'Archivio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942. - GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. La decima degli anni 1274-1280</i>, Città del Vaticano 1932. - RASPINI G., <i>Gli archivi parrocchiali della diocesi di Fiesole: inventario</i>, Roma 1974, p. XXIV. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, I, Firenze 1833, pp. 103, 499-500. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 69. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA

Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, *Piano Operativo* (luglio 2020-febbraio 2022), *Disciplina del territorio rurale e urbano*, A2-Ville, complessi edilizi e fabbricati di valore; F3.1-Zone per servizi di interesse comune e generale, ELENCO A-Edifici di rilevante valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (n. 249).

GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO

Grado 4

Scheda sito n. 35

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Rota
Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto – edificio di culto e annessi
Livello di individuazione: strutture in elevato
Modalità di reperimento: ricognizione di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: mediocre
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Eremo di Rota (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1699385,66182272; Y 4839245,80518213
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>La chiesa di San Giusto si trova inglobata in un complesso architettonico che dagli anni Settanta del XX secolo è stato ceduto alla Fraternità dell'Incarnazione, accresciutosi probabilmente attraverso epoche diverse. L'edificio religioso, monoaula, conserva poche tracce di muratura a filaretto, plausibilmente di epoca medievale, risparmiate dall'intonaco di restauro in facciata e sul fianco.</p> <p>La chiesa di San Giusto a Ruota è citata nel 1260 nel Libro di Montaperti quale suffraganea della Pieve di Cascia, mentre nella Decima del 1301 risulta unita alla chiesa di Santa Lucia a Fondoli. Elevata a prioria il 31 ottobre 1436, la chiesa ricadde sotto il patronato della famiglia dei Castellani a partire dal 1549. Nel 1758 faceva parte del Piviere di Montanino. Nell'archivio parrocchiale sono conservati i Capitoli della Compagnia del SS. Sacramento, risalenti al XVIII secolo.</p>
Cronologia: epoca medievale / epoca postmedievale
Interpretazione: chiesa di San Giusto a Rota
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 83, partt. 71, 83, A - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 173 (ID Castore: 306_I02A)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942. - PAOLI C., <i>Il libro di Montaperti (an. 1260) pubblicato per cura di Cesare Paoli</i>, Documenti di Storia italiana, 9, Firenze 1889. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, IV, Firenze 1841, p. 830.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Vincolo Paesaggistico (ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004), "Zona ai lati dell'autostrada del Sole nei comuni di Barberino di Mugello, Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Rignano sull'Arno, Reggello, Impruneta, Incisa in Val d'Arno, Figline Valdarno", ID regionale: 9048104; Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , F8-Attrezzature e servizi di interesse.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 36

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Cascia 2
Definizione – Precisazione tipologica: luogo con tracce di frequentazione - reperti numismatici
Livello di individuazione: materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: notizia
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: non più visibile
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Cascia (CTR), Pecorneccia (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1704033,6747682; Y 4839241,14866796
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Segnalazione di Alvaro Tracchi. Egli riferisce la notizia del rinvenimento di reperti numismatici dall'area della località "Casa Pecorneccia", fra cui una moneta di bronzo dell'imperatore Galerio che fu inviata a re Vittorio Emanuele III per sua collezione personale. La località, nei pressi di via Brunetto Latini a Cascia, è individuabile solo grazie alla consultazione del catasto "leopoldino", dove ancora si conserva il toponimo "Pecorneccia" associato a un casale.
Cronologia: epoca romana
Interpretazione: non determinabile
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 114, III SO - Catasto Comune di Reggello, f. 71, part. 1316 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 190 (ID Castore: 306_K02A)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i>, Firenze 1992, p. 157, n. 90.1. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, p. 97. - TRACCHI A., <i>Dal Chianti al Valdarno</i>, «Ricognizioni archeologiche in Etruria», III, Roma 1978, pp. 112-113, n. 193.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , B1-Tessuto consolidato.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 2

Scheda sito n. 37

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Monte Acuto
Definizione – Precisazione tipologica: Inseediamento - castello
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area boschiva
Contesto attuale: area boschiva
Stato di conservazione: scarso
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Monte Acuto (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1708067,39412212; Y 4839307,39306603
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Si accede al sito tramite il sentiero CAI n. 17. Le emergenze archeologiche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Si tratta dei resti di una struttura fortificata situata sulla sommità del monte e caratterizzata da fronti di crollo per una superficie totale di circa 60 mq che sono stati attribuiti al collasso di una torre di grandi dimensioni e impostata direttamente sul banco roccioso di arenaria. Nel crollo sono state individuate sia bozze di arenaria sia blocchi squadrati, fra cui erano identificabili stipiti e soglie.</p> <p>Sul lato orientale del sito è stato notato un taglio nel terreno che è stato ipotizzato quale presenza del fossato. In prossimità del crollo vie era, inoltre, un pozzo e/o cisterna reso evidente dalla rigogliosa vegetazione. Sul lato settentrionale, lungo la linea del pendio, era visibile il crollo di una seconda struttura.</p> <p>Si è suggerito una identificazione, in base anche al toponimo, con il castello di «Monte Aguto di Valdarno» menzionato nella <i>Cronica</i> del Villani e distrutto dai fiorentini nel 1290.</p>
Cronologia: epoca medievale (XI-XIV secolo)
Interpretazione: sito fortificato (castello di Monte Aguto?)
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 79, part. 13 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 210 (ID Castore: 306_L071)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, p. 40. - FABBRI C., <i>Il pulpito della pieve di Gropina</i>, in <i>Le balze. Una storia lunga centomila anni nella valle dell'Arno</i>, Firenze 1996, pp. 4-6. - FRANCOVICH R., <i>I castelli del contado fiorentino nei secoli XII e XIII</i>, Firenze 1973, p. 104. - LAMI G., <i>Sanctae Ecclesiae Florentinae Monumenta</i>, v. I, 1758, pp. 70-72, 671-73. - PORTA G. (a cura di), Giovanni Villani. <i>Nuova Cronica</i>, Parma 1990-1991, t. I, lib. VIII, cap. CXL, pp. 508-509. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, III, Firenze 1839, p. 270. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 45. - TRACCHI A., <i>I castelli del Valdarno superiore</i>, in <i>La storia del Valdarno</i>, San Giovanni Valdarno 1983, IV, pp. 926-928. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Vincolo Paesaggistico (ex Legge 1497/39), "Zona del Pratomagno con l'abbazia di Vallombrosa nell'ambito del Comune Di Reggello", ID regionale 9048080; Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E1-Sottosistema area montana.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 38

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Fondoli
Definizione – Precisazione tipologica: Inseediamento - castello
Livello di individuazione: materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: scarso
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Il Poggiolino (CTR), Castellina Vecchia (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1701083,6092458; Y 4839400,0424470
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Su una balza isolata a 280 m slm, a 3 km dall'Arno, 400 metri a sudovest del casolare di Pian di Fondoli, detta "Poggio di Santa Lucia", nel 1980 Alvaro Tracchi ha rinvenuto minuscoli frammenti di laterizi e di ceramiche medievali. Si tratta probabilmente delle uniche tracce attualmente identificabili con il castello di Fondoli. Il documento più antico che si conosca è del 1066: si tratta di una donazione al monastero di San Piero di Firenze di una porzione del castello. Ne troviamo ancora notizia in un atto di Passignano del 15 Novembre 1119 e successivamente in una carta notarile del 1250 conservata all'Archivio Vescovile di Fiesole. La chiesa di Santa Lucia figura nelle Decime del 1302-1303. All'inizio del 1400 l'antico castello di Fondoli era ormai franato, e in ricordo della sua esistenza rimaneva soltanto il toponimo di Castellina Vecchia e la piccola chiesa di Santa Lucia, ridotta a oratorio. Il ricordo dell'antica chiesa di Santa Lucia rimane nella denominazione acquisita alla fine del XVII secolo dalla parrocchiale di Rota.
Cronologia: epoca medievale
Interpretazione: tracce residuali del castello di Fondoli
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 107, III SO - Catasto Comune di Reggello, f. 68, partt. 196,197,198,199,200,201,335 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 130 (ID Castore: 306_F07I)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - DAVIDSOHN R., <i>Storia di Firenze</i>, Firenze 1957, II, p. 438. - FRANCOVICH R., <i>I castelli del contado fiorentino nei secoli XII e XIII</i>, Firenze 1973, p. 150. - GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942, p. 57. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, II, Firenze 1835, p. 321. - TRACCHI A., <i>I castelli del Valdarno superiore</i>, in <i>La storia del Valdarno</i>, San Giovanni Valdarno 1983, IV, p. 904.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E5-Sottosistema parco "delle balze e dei calanchi", ELENCO B - Edifici di valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (n. 224).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 2

Scheda sito n. 39

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Camprenna
Definizione – Precisazione tipologica: luogo di attività produttiva - mulino
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno incolto
Contesto attuale: terreno incolto
Stato di conservazione: scarso
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Camprenna (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1704231,79204368; Y 4839417,5112691
DATI DESCRITTIVI
<p>Descrizione: Queste emergenze archeologiche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Presso il toponimo Camprenna, dove vi sono alcune abitazioni un tempo adibite a filanda, sono stati individuati – sulla riva sinistra del torrente Resco, sul tratto a valle del mulino dei “Quattro Popoli” (Monechi, si veda scheda n. 41) – i ruderi di un mulino attivo fino alla metà degli anni '40 del XX secolo. Vi si accede tramite un ponte costruito sul margone (o bottaccio) sul lato nordest. Non si conservano in modo visibile né il margone, né il canale di conduzione dell'acqua (o gora). A 50 m a nord, sul torrente Resco, è ancora presente la pescaia realizzata in arenaria. Da questa prende avvio uno stradello in direzione del mulino, che si è ipotizzato potesse essere identificato con il vecchio canale di conduzione dell'acqua (la gora) in parte interrato. Il corso del torrente è rinforzato presso il mulino da muri di retta costituiti da pietre squadrate di medie dimensioni della stessa tipologia di quelle presenti nei balzi a est del mulino. Sul lato nordest dell'edificio vi è un piazzale lastricato di ca. 70 mq totalmente interrato, percepibile nelle lacune della vegetazione. La presenza del lastricato ha permesso di affermare si trattasse di un mulino (da grano) di una certa importanza, la cui struttura principale fu costruita fra XIV-XV secolo, nella forma tipica dei mulini montani a due piani. Probabilmente in epoca post-medievale il complesso edilizio venne ampliato tramite l'aggiunta di un corpo fabbrica a nordest.</p>
Cronologia: epoca medievale (XIV-XV secolo) / epoca postmedievale
Interpretazione: mulino
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p>Fonti cartografiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 73, partt. 192,193,194 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 184 (ID Castore: 306_K03I) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 280.
<p>Dati Bibliografici e d'Archivio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 65-67. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 59. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Vincolo paesaggistico (ex Legge 1497/39), “Zona dell'area di San Giovanale nel Comune di Reggello, ID regionale: 9048100; Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare, ELENCO B - Edifici di valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (nn. 142, 143, 150).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 40

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Cocollo
Definizione – Precisazione tipologica: struttura abitativa - caseggiato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: mediocre
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Il Cocollo (CTR), Cocollo (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1704023,88483831; Y 4839498,29171009
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Il caseggiato che porta il nome di "Cocollo" si trova in via Mentana, a Reggello. Le emergenze architettoniche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Il complesso è stato restaurato negli anni '90 del secolo scorso. Vi si individuano tre corpi di fabbrica principali contigui. La struttura si dispone su due piani ed è interamente realizzata in pietra arenaria sbazzata e squadrata, disposta abbastanza regolarmente. Nel 1339 Simone di bastardo da Castiglione donò alla figlia Giovanna, a titolo di dote, una casa con podere posta in «<i>liogo detto Cocollo</i>». La casa era provvista di «forno, area, platea»; oggi il Cocollo conserva la piazza, sul lato est, al centro della quale si trova un pozzo completamente ricostruito. Negli anni '80, in prossimità della casa, è stata rinvenuta una testina in pietra scolpita a basso rilievo di epoca romana (comunicazione orale della Sig.ra Loredana Fantoni, Reggello).</p>
Cronologia: epoca medievale (XIV secolo) / epoca postmedievale
Interpretazione: podere
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 71, partt. 117, 118, 1146, 1147, 1148, 2261 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 190 (ID Castore: 306_K02A) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 275.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 95-97. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 71. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , B1-Tessuto consolidato, Elenco D-Edifici di scarso valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (nn. 1203, 1204).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 41

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Monechi
Definizione – Precisazione tipologica: luogo di attività produttiva - mulino
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: scarso
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo:
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1704577,25803603; Y 4839738,26914757
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze, sono state analizzate le strutture superstiti di un vecchio complesso produttivo in via Monechi a Reggello.</p> <p>Esso rappresenta il cuore storico-economico del primo abitato, sorto a metà del XIII secolo, dove erano ubicati i più antichi opifici del paese. Si tratta delle strutture del mulino dei "Quattro popoli", del mulino di Caselli e di una bottega da fabbro, che erano ancora attivi nel XIX secolo. Il mulino dei "Quattro Popoli" era un mulino a grano a un solo palmento, provvisto anche di due gualchiere. La forma è quella tipica dei mulini montani composti da due ambienti disposti su due piani.</p> <p>Gli edifici risultano pluristratificati e molto modificati dalla continuità d'uso cui sono stati soggetti e dal variare delle funzioni ma l'analisi dei paramenti murari ha consentito di datare il mulino dei "Quattro Popoli" all'inizio del XIV secolo e il mulino di Caselli fra il XIV e XV secolo.</p> <p>Entrambi i mulini sono ben documentati nel catasto fiorentino del 1427 e nelle piante dei Capitani di Parte Guelfa del 1585.</p>
Cronologia: epoca medievale /epoca postmedievale (XIV-XVI secolo)
Interpretazione: complesso produttivo: mulino "dei Quattro Popoli" e gualchiera
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 72, partt. 276,277,278,279,286,287,288,289,290,294,340,1126 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 191 (ID Castore: 306_K03A) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 275.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., MORETTI I. (a cura di), <i>La Pieve di Cascia. Storia e arte</i>, San Giovanni Valdarno 2007. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 121-123. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 58. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , A1-Tessuto di impianto storico, ELENCO D-Edifici di scarso valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (nn. 123, 128); ELENCO C-Edifici con elementi di valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (n. 127).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 42

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: La Fornacina
Definizione – Precisazione tipologica: infrastruttura viaria- strada
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: scavo archeologico o saggi
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: non più visibile (scavo ricoperto)
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Fornace (Catasto Generale della Toscana, c.d. “leopoldino”)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione esatta
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1703357,60048975; Y 4839731,6493285
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Nel corso delle assistenze archeologiche ai lavori per la realizzazione della nuova fognatura di Reggello per conto di Publiacqua srl, il giorno 08/02/2022 durante lo scavo della Trincea n. 32, lungo la SP 17 Alto Valdarno, in località la Fornacina, è venuto in luce un contesto di interesse archeologico, riconosciuto come una strada <i>glareata</i> con più fasi costruttive.</p> <p>Il piano stradale di prima fase, con andamento nordovest/sudest, era costituito da pietre di medie dimensioni non lavorate e di forma irregolare, coperte e inframmezzate da malta grigia con inclusi di pietrisco di dimensioni centimetriche. Nella porzione Sud-Ovest la strada era delimitata da un cordolo costituito da pietre più grandi e regolari, larghe circa 25 cm e allineate tra loro. Un secondo piano stradale poggiava, in parte, direttamente su quello di prima fase ed era costituito da pietrame di piccole dimensioni legato da malta grigiastra con una base di pietre di medio-piccole dimensioni intervallate da terreno a matrice argillo-sabbiosa di colore marrone/bruno.</p> <p>Da segnalare la presenza di sporadici frammenti di laterizi e assai raro materiale ceramico, tra cui frammenti di porcellana, di invetriata e di ingobbio sotto vetrina.</p>
Cronologia: epoca romana?
Interpretazione: tracciato viario attribuibile alla direttrice della via <i>Cassia Vetus</i> ?
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 190 (ID Castore: 306_K02A)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - ARA - SOCIETÀ COOPERATIVA ARCHEOLOGICA, <i>Relazione di assistenza archeologica per “Lavori nuova fognatura REGGELLO LOTTO II”</i>, 2022 (inedita: gentilmente concessa dal funzionario archeologo della Soprintendenza ABAP-FI dott. Pierluigi Giroladini).
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 43

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Fattoio
Definizione – Precisazione tipologica: struttura abitativa - caseggiato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: buono
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Fattoio (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1704097,15463521; Y 4839925,17052401
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>"Fattoio" è un toponimo che indica un complesso architettonico che si affaccia sull'attuale via Guido Monaco a Reggello e fa angolo con via Rita Levi Montalcini.</p> <p>Le emergenze architettoniche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze.</p> <p>Due dei tre edifici da cui è costituito il caseggiato portano ancora elementi che ne indicano l'origine medievale: una torre, oggi capitozzata, alcune aperture e la muratura in pietra arenaria.</p> <p>È noto che all'inizio del XIV secolo il sito era caratterizzato dalla presenza di un frantoio da olio (il toponimo ne indica ancora la funzione), che al tempo del catasto del 1427 era di proprietà di messer Bartolomeo di Baldassare Foraboschi di Firenze.</p> <p>La casa-torre e gli annessi nel XVI secolo furono trasformati in convento, il "Fattoio delle Monache degli Angeli", di proprietà dell'Ospedale degli Innocenti.</p>
Cronologia: epoca medievale / epoca postmedievale
Interpretazione: casa-torre con frantoio
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 72, partt. 3, 5, 6 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 191 (ID Castore: 306_K03A) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 278.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, p. 98.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , B1-Tessuto consolidato.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 44

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Sambuchi
Definizione – Precisazione tipologica: struttura abitativa - caseggiato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: buono
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Località Sambuchi
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1704673,50973131; Y 4839911,42418344
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Il complesso architettonico di Sambuchi sorge a 421 m slm. Le emergenze architettoniche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. La struttura si compone di tre corpi di fabbrica, di cui il più antico, quello centrale, dovrebbe essere stato costruito all'inizio del XIV secolo come casa con podere. Il sito è ricordato per la prima volta nel 1342, negli atti di un notaio cascese.
Cronologia: epoca medievale / epoca postmedievale
Interpretazione: podere
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 72, 166,167,1530 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 192 (ID Castore: 306_K05A) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 275.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 99-100.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , BO-Tessuto di completamento.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 45

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Enna 1
Definizione – Precisazione tipologica: luogo di attività produttiva - mulino
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno incolto
Contesto attuale: terreno incolto
Stato di conservazione: scarso
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Ponte a Enna (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1705924,07913397; Y 4839915,35042898
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Si accede al sito dal sentiero CAI n. 16. Le emergenze archeologiche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. La località di Ponte a Enna, ubicata lungo la "via Casentinese" tracciata nel basso medioevo, è costituita da due case poste sulla riva destra del Torrente Resco e un ponte che lo attraversa. L'edificio che porta il nome "Colonia", costruito sull'argine destro, presso il ponte, è di epoca recente. Di particolare interesse, invece, parte del corpo di fabbrica posto sulla sinistra della strada, arrivando da Reggello, che conserva tracce di muratura medievale. Le porzioni ancora leggibili, nonostante la scialbatura dell'intonaco, mostravano una muratura in conci squadri di arenaria disposti per corsi orizzontali e paralleli. Le angolate ben visibili, con conci perfettamente squadri e rifiniti a subbia corrente, tipologicamente coerenti fino al coronamento dell'edificio, hanno fatto ipotizzare che questo avesse subito poche trasformazioni. La tecnica costruttiva del paramento ha consentito di datare questo corpo di fabbrica al XIII secolo inoltrato.
Cronologia: epoca medievale (XIII secolo) / epoca postmedievale
Interpretazione: sistema insediativo di ponte e mulino
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 75, 126,217,220,221,222 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 192 (ID Castore: 306_K05A) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 279.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., MORETTI I. (a cura di), <i>La Pieve di Cascia. Storia e arte</i>, San Giovanni Valdarno 2007 - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 50-52. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 50. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E1-Sottosistema area montana.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 46

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Enna 2
Definizione – Precisazione tipologica: infrastruttura viaria - ponte
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno incolto
Contesto attuale: terreno incolto
Stato di conservazione: scarso
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Ponte a Enna (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1705982,32710322; Y 4839946,32075128
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Si accede al sito dal sentiero CAI n. 16. Le emergenze archeologiche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. La località di Ponte a Enna, ubicata lungo la "via Casentinese" tracciata nel basso medioevo, è costituita da due case sulla riva destra del Torrente Resco e un ponte che lo attraversa. Si è ipotizzato che il ponte "a schiena d'asino", realizzato con conci di medie dimensioni lavorate a subbia, fosse di concezione basso medievale (così come il lastricato che lo attraversa), anche se con continuità d'uso fino al XIX secolo. La spalla del ponte è impostata direttamente sullo scoglio roccioso di arenaria, che presenta segni di lavorazione. Oltre il ponte sono visibili i resti, in termini di affioramenti rocciosi di arenaria, di una cava utilizzata fino al 1952.</p>
Cronologia: epoca medievale (XIII secolo)
Interpretazione: sistema insediativo di ponte e mulino
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 192 (ID Castore: 306_K05A)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., MORETTI I. (a cura di), <i>La Pieve di Cascia. Storia e arte</i>, San Giovanni Valdarno 2007 - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 50-52. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 50. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E1-Sottosistema area montana.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 47

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Trebani
Definizione – Precisazione tipologica: struttura abitativa - caseggiato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: buono
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo:
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1704202,74713481; Y 4840030,1924409
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Si tratta di un complesso architettonico, ristrutturato, che si trova su via di Trebani, vicino alla chiesa di Caselli. Le emergenze architettoniche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Il complesso è costituito da più corpi di fabbrica due dei quali conservano leggibili, nonostante i molti interventi di epoca successiva, alcune interessanti porzioni di murature medievali, con filari tendenzialmente orizzontali di bozze di arenaria, in fase con un bel portale con l'estradosso sestiacuto in conci di arenaria spianati a sabbia (databile tipologicamente con altre aperture del territorio alla metà del XIII secolo). Vi sono poi altre aperture attribuibili al medesimo orizzonte cronologico. Non vi sono tracce di questa struttura nella documentazione scritta.
Cronologia: epoca medievale / epoca postmedievale
Interpretazione: struttura residenziale "da signore"
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 72, part. 1487 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 191 (ID Castore: 306_K03A)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 111-112.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio urbano</i> , A2-ville complessi edilizi e fabbricati di valore storico e testimoniale, ELENCO C - Edifici con elementi di valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (n. 570).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 48

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Pontifogno
Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto – edificio di culto e annessi
Livello di individuazione: strutture in elevato
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: scarso
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Pontifogno (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1705672,39870557; Y 4840053,03239729
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>La chiesa costituisce il fulcro attorno al quale si è sviluppato il piccolo nucleo abitato di Pontifogno, al quale si accede da via Pio la Torre.</p> <p>Le strutture sono state analizzate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze.</p> <p>Il complesso architettonico è frutto di varie fasi costruttive ed è costituito, principalmente, dal corpo di fabbrica principale (la chiesa ad unica navata, le due cappelle laterali e il piccolo abside), da un secondo realizzato in aderenza alla parete nord della chiesa comunemente detto "stanza della Compagnia" e da un portico addossato alla facciata.</p> <p>Il campanile originario era forse a vela: la attuale torre campanaria risulta costruita nel 1859 dall'Architetto Checcacci, come testimoniato da un'incisione sull'ultimo marcapiano.</p> <p>La costruzione della chiesa risale probabilmente al XIII secolo, epoca delle prime attestazioni scritte.</p> <p>Benché i paramenti esterni siano intonacati, al tempo delle ricognizioni archeologiche (anni Novanta del XX secolo) erano visibili, in facciata, sotto alcune lacune del rivestimento, porzioni di tessitura muraria costituita da conci di medie e grosse dimensioni, disposti in corsi orizzontali e paralleli, sui quali era possibile identificare tracce di finitura a subbia. Una tipologia muraria confrontabile con quella di altre chiese rurali del territorio e ascrivibile al XIII secolo.</p> <p>La chiesa di San Martino è ricordata con il suo popolo nel Libro di Montaperti del 1260, nelle Decime del 1274-75 ed in quelle del 1301-1303. Nel 1337 è ricordata da Gufo di ser Toro, notaio di Cascia, come luogo di stipula di un atto notarile (<i>ecclesia Sancti Martini de Pontefogno</i>). Il 4 agosto 1713 fu elevata a prioria mentre nel secolo scorso vi figurava ancora una Compagnia del SS. Sacramento sotto il titolo di Sant'Antonio Abate.</p>
Cronologia: epoca medievale (XIII secolo) / epoca postmedievale
Interpretazione: chiesa di San Martino a Pontifogno
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 72, part. 111 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 192 (ID Castore: 306_K05A) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 279.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 53-54. - GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942, p. 57. - GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. La decima degli anni 1274-1280</i>, Città del Vaticano 1932, p. 45. - PAOLI C., <i>Il libro di Montaperti (an. 1260) pubblicato per cura di Cesare Paoli</i>, Documenti di Storia italiana, 9, Firenze 1889, p. 158. - RASPINI G., <i>Gli archivi parrocchiali della diocesi di Fiesole: inventario</i>, Roma 1974, pp. 241-242. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, IV, Firenze 1841, p. 540. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 51.

- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., *La lettura archeologica del territorio*, in L. ZANGHERI (a cura di), *Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti*, 2010, pp. 53-79.

CONDIZIONE GIURIDICA

Provvedimenti di tutela: Bene architettonico vincolato (ex D.Lgs.42/2004), "Chiesa di San Martino", ID regionale: 90480352077; Vincolo Paesaggistico (ex Legge 1497/39), "Zona del Pratomagno con l'abbazia di Vallombrosa nell'ambito del Comune Di Reggello", ID regionale 9048080; Comune di Reggello, *Piano Strutturale* (approvato con Delibera C.C. 25/2018), *Quadro Conoscitivo - Vincoli paesaggistici, culturali e ambientali*, Bene culturale individuato alla parte II del D.Lgs.42/2004 (art. 35 NTA); Comune di Reggello, *Piano Operativo* (luglio 2020-febbraio 2022), *Disciplina del territorio rurale e urbano*, F8-Attrezzature e servizi di interesse, ELENCO A-Edifici di rilevante valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale/ Bene architettonico monumentale vincolato (n. 669).

GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO

Grado 4

Scheda sito n. 49

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: San Michele a Caselli
Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto – edificio di culto e annessi
Livello di individuazione: strutture in elevato
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: buono
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Caselli (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1704331,09651597; Y 4840105,01852445
DATI DESCRITTIVI
<p>Descrizione: Il piccolo borgo di Caselli si trova a un chilometro dal centro storico di Reggello ed è costituito da un nucleo di abitazioni costruite in epoche diverse (fra XV e XVIII secolo) intorno alla chiesa di San Michele, realizzata nel XIII secolo ad aula unica e priva di abside. Le strutture sono state analizzate nel corso di un progetto di Archeologia del paesaggio nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Le murature medievali sono ancora visibili su due lati dell'edificio, in blocchi di arenaria disposti per corsi paralleli. Nel XVII secolo l'edificio fu trasformato in stile barocco. All'interno si trovano tre altari: il maggiore, dedicato al Santo, è sormontato da una tela ad olio del Cennini (XVII secolo). Il popolo di San Michele a Caselli è documentato dal 1260 e fu uno delle chiese dei "Quattro Popoli" di Cascia. Fatta eccezione per la chiesa, il nucleo abitato è stato completamente ristrutturato e non è, dunque, più leggibile archeologicamente.</p>
Cronologia: epoca medievale (XIII-XV secolo)
Interpretazione: insediamento medievale di Caselli
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p>Fonti cartografiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 72, part. 23, 24, B - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 191 (ID Castore: 306_K03A) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 278.
<p>Dati Bibliografici e d'Archivio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 108-110. - RASPINI G., <i>Gli archivi parrocchiali della diocesi di Fiesole: inventario</i>, Roma 1974, p. 251. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, II, Firenze 1835, p. 508. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 73. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
<p>Provvedimenti di tutela: Bene architettonico vincolato (ex D.Lgs.42/2004), "Chiesa di San Michele Arcangelo a Caselli, canonica e fabbricato rurale", ID regionale: 90480351032; Comune di Reggello, <i>Piano Strutturale</i> (approvato con Delibera C.C. 25/2018), <i>Quadro Conoscitivo - Vincoli paesaggistici, culturali e ambientali</i>, Bene culturale individuato alla parte II del D.Lgs.42/2004 (art. 35 NTA); Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio urbano</i>, A2-ville complessi edilizi e fabbricati di valore storico e testimoniale; F3 – zone e servizi di interesse comune e generale, ELENCO A-Edifici di rilevante valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (nn. 573-576).</p>
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 50

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Rio di Pontifogno
Definizione – Precisazione tipologica: struttura abitativa - caseggiato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: mediocre
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Pontifogno (CTR), Caselli Pontifogno (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1705541,54576097; Y 4840104,62095054
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Si tratta di un nucleo di case poste sul lato destro della via casentinese che proviene da Caselli in direzione di Pontifogno. Le emergenze architettoniche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze.</p> <p>Il borgo è costituito da un insieme di copri di fabbrica, costruiti in epoche diverse, appoggiati a una casa-torre centrale oggi capitozzata, la cui muratura è ancora visibile alla base e si imposta direttamente sul banco roccioso di arenaria. Questo nucleo più antico è stato datato al XIII secolo mentre quello adiacente, sul lato destro, alla fine del XIV secolo (in base a frammenti ceramici impiegati nel legante della muratura).</p>
Cronologia: epoca medievale (XIII-XIV secolo) / epoca postmedievale
Interpretazione: borgo abitato con casa-torre
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 72, partt. 70,71,74,75,76,77,1191 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 192 (ID Castore: 306_K05A) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 279.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 55-56.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Vincolo Paesaggistico (ex Legge 1497/39), "Zona del Pratomagno con l'abbazia di Vallombrosa nell'ambito del Comune Di Reggello", ID regionale 9048080; Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E1-Sottosistema area montana, ELENCO B - Edifici di valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (nn. 670, 671).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 51

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Asilo di Caselli
Definizione – Precisazione tipologica: struttura abitativa - caseggiato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: scarso
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Caselli (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1704253,50400784; Y 4840114,94345523
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Si tratta di un complesso architettonico, ristrutturato, che si trova sulla curva di via di Caselli, a ovest della chiesa di San Michele. Le emergenze architettoniche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze.</p> <p>Il complesso è costituito da più corpi di fabbrica le cui murature per la maggior parte non sono visibili a causa dell'intonaco ma che dall'impianto planimetrico, dalle angolate, dalla feritoia sul lato della strada e, soprattutto dalla struttura residuale della torre a nord-est (capitozzata), in bozze e blocchi di arenaria disposte per corsi irregolari, è stato possibile datare al XIV secolo.</p> <p>Il sito si trova nelle piante dei Capitani di Parte Guelfa, alla fine del XVI secolo, indicato come "Torre del Cambini", in riferimento forse alla famiglia dei proprietari.</p> <p>Nei campi immediatamente prospicienti la struttura sono stati rinvenuti frammenti ceramici acromi e invetriati di XIV secolo.</p>
Cronologia: epoca medievale (XIV secolo) / epoca postmedievale
Interpretazione: struttura residenziale con casa-torre
FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 72, partt. 9,11 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 191 (ID Castore: 306_K03A) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 278
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 113-114.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , F3.1-Zone per servizi di interesse generale e comune, ELENCO D-Edifici di scarso valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (nn. 1251, 1252).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 52

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Casellino
Definizione – Precisazione tipologica: infrastruttura viaria - strada
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: discreto
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Casellino (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1705162,58703558; Y 4840117,91121556
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Lungo il sentiero CAI n. 14, in località "Casellino" (fra questa e "Legnaio"), è stato individuato, nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze, un tratto di lastricato stradale.</p> <p>Il lacerto stradale, appartenente al tracciato della "via pubblica" romana che dipartendosi dalla Cassia, portava in Casentino attraverso il varco di Reggello, è stato documentato per una lunghezza di 27,70 m e una larghezza di 1,60 m. Vi erano anche dei muri di retta risistemati nel 1862, come testimoniato da un'epigrafe.</p>
Cronologia: epoca antica / epoca medievale / epoca postmedievale
Interpretazione: tratto stradale
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 72, partt. 43, 63 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 192 (ID Castore: 306_K05A) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 279.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, p. 56. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 53. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Vincolo Paesaggistico (ex Legge 1497/39), "Zona del Pratomagno con l'abbazia di Vallombrosa nell'ambito del Comune Di Reggello", ID regionale 9048080; Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E1-Sottosistema area montana.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 53

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Casa Tasso
Definizione – Precisazione tipologica: struttura abitativa - caseggiato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: mediocre
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Casa Buto (CTR); Casa Tasso (Catasto)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1706085,87731994; Y 4840207,86917661
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Il sito si trova a monte del sentiero CAI n. 15. Le emergenze archeologiche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Casa Tasso è un piccolo nucleo abitato composto da più complessi architettonici la cui parte più antica è costituita dal corpo di fabbrica di una casa-torre molto rimaneggiata, cui sono stati addossati gli edifici successivi. L'architrave d'ingresso della struttura recava al tempo delle ricognizioni un'epigrafe con la data "1530". L'analisi delle strutture murarie, pur falsata dai numerosi rifacimenti e restauri, ha consentito di ipotizzare una datazione alla fine del XIV secolo. Questo paramento è caratterizzato da corsi tendenzialmente orizzontali e paralleli di conci di arenaria squadrati.
Cronologia: epoca medievale (seconda metà XIV secolo) / epoca postmedievale
Interpretazione: borgo abitato
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 75, partt. 35,36,37,38,41,42,235,236,240 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 70 (ID Castore: 306_D09I) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 279.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 48-50. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Settepontì</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Settepontì</i>, 2010, scheda n. 49. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Settepontì</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Vincolo Paesaggistico (ex Legge 1497/39), "Zona del Pratomagno con l'abbazia di Vallombrosa nell'ambito del Comune Di Reggello", ID regionale 9048080; Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E1-Sottosistema area montana, ELENCO B - Edifici di valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (nn. 679, 680, 681).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 54

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: La Torre
Definizione – Precisazione tipologica: struttura abitativa - caseggiato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: scarso
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Case Pippo (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1704812,42526309; Y 4840211,32301148
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Si tratta di un insediamento ubicato a circa 100 m a sudest del sito “La Casaccia” (si veda scheda n. 55), a 493 m slm, lungo il tracciato della via Casentinese che risale all’epoca romana.</p> <p>Le emergenze architettoniche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell’ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell’Università di Firenze.</p> <p>Il sito è nominato più volte in atti notarili del 1342-1343, nei quali si legge «<i>casa cum platea, area et terra lavorata</i>».</p> <p>Il complesso è stato recentemente ristrutturato per la costruzione di un agriturismo ma si leggono ancora le tracce materiali di una casa-torre, capozzata, sul lato nord.</p>
Cronologia: epoca medievale / epoca postmedievale
Interpretazione: struttura residenziale “da signore”
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 72, partt. 52, 915, 1451 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 192 (ID Castore: 306_K05A) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 278.
Dati Bibliografici e d’Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 116-117.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare, ELENCO D-Edifici di scarso valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (n. 657).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 55

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: La Casaccia
Definizione – Precisazione tipologica: struttura abitativa - caseggiato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: pessimo
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: La Torre (CTR), La Casaccia (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1704808,51302103; Y 4840316,64015373
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>In località "La Casaccia", con accesso dalla strada sterrata di Barberina, è stato individuato, nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze, un complesso architettonico che, al tempo delle ricognizioni (anni '90 del secolo scorso) conservava tracce di murature di epoca medievale. Attualmente le strutture sono in stato di crollo.</p> <p>Il complesso era composto da quattro edifici evidentemente attribuibili a epoche diverse, tutti costruiti su un affioramento del banco roccioso di arenaria. Del corpo di fabbrica più antico, esposto a nord, rimanevano in elevato la parete interna e l'angolata nordovest.</p> <p>Dato che nelle murature sono state individuate significative analogie con quelle analizzate stratigraficamente nel castello di Poggio alla Regina (nel Comune di Pian di Scò), relative agli ambienti residenziali di fine XIII secolo (UT1, UT6), i ruderi più antichi a "La Casaccia" sono stati interpretati come strutture residenziali di un abitato medievale.</p> <p>Nell'Archivio Notarile Antecosimiano è citato, in data 1343, il toponimo "Casaccia" quale "luogo detto".</p> <p>Attualmente questo complesso architettonico è in stato di crollo.</p>
Cronologia: epoca medievale (XIII-XV secolo) / epoca postmedievale
Interpretazione: borgo abitato
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 61, partt. 151,152,177 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 95 (ID Castore: 306_D11A)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Il plebato di Cascia e la Curia del Castiglione: un territorio medievale fra feudalesimo ed età comunale</i>, tesi da laurea in Archeologia Medievale, AA 1995/1996, Università di Firenze. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 52. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Vincolo Paesaggistico (ex Legge 1497/39), "Zona del Pratomagno con l'abbazia di Vallombrosa nell'ambito del Comune Di Reggello", ID regionale 9048080; Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E1-Sottosistema area montana.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 56

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Cancelli 1
Definizione – Precisazione tipologica: area di materiale mobile – area di frammenti fittili
Livello di individuazione: materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: rinvenimento fortuito
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: non più visibile
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Cancelli (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1702562,96540619; Y 4840362,39448864
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Rinvenimento segnalato da Alvaro Tracchi. Egli riferisce di essere venuto a conoscenza, direttamente dal parroco del luogo Don Gino Formichini, che, nel corso dei lavori per la costruzione dell'asilo parrocchiale nel 1954, fu intercettato, presso il limite est del fabbricato, un butto costituito da vari livelli di frammenti ceramici di epoche diverse, in matrice terrosa, potente quasi due metri. Il parroco consegnò a Tracchi anche alcuni di questi frammenti, fra cui una coppa etrusco-campana a vernice nera opaca, forse di produzione locale. Tracchi ipotizza che il butto potesse estendersi anche nei terreni limitrofi, a quota 335 m slm, da dove, appunto, affioravano numerosi frammenti di ceramica di epoche più recenti.
Cronologia: epoca etrusca?
Interpretazione:
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 114, III SO - Catasto Comune di Reggello, f. 59, part. 313 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 126 (ID Castore: 306_F03I)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i>, Firenze 1992, p. 157, n. 84. - TRACCHI A., <i>Dal Chianti al Valdarno</i>, «Ricognizioni archeologiche in Etruria», III, Roma 1978, p. 114, n. 196. - TRACCHI A., <i>Ritrovamenti lungo le strade etrusco-romane del Valdarno superiore, della Valdambra e dell'alta valle dell'Ombrone</i>, «Studi Etruschi», 39, 1971, p. 156, n. 12.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , F1.1-Zone per l'istruzione prescolastica e dell'obbligo.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 2

Scheda sito n. 57

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Caselli
Definizione – Precisazione tipologica: area ad uso funerario - necropoli
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: non più visibile
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Caselli (CTR), Caselli, Fonte Lattaia (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1704249,81421516; Y 4840386,16286786
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Rinvenimento segnalato da Alvaro Tracchi. Si tratta di sepolture, definite "simili" a quelle individuate in Santa Tea (si veda scheda n. 32), che si trovavano sul lato destro della via che da Reggello conduce a Vallombrosa, tra le località di "Fonte Lattaia" e "Caselli", a quota ca. 445 m slm. Le sepolture erano in ziro e associate a materiale fittile di varie tipologie: frammenti di olle (utilizzate forse per uso cinerario), patere, tegole e coppi (forse utilizzati per la copertura degli ziri). Le sepolture, già ai tempi delle ricognizioni del Tracchi, risultavano danneggiate da interventi succedutisi nel tempo nell'area, quali lavorazioni agricole, scavi per una fornace di laterizi e frane. Per quel che riguarda gli impasti, Tracchi segnala, per gli ziri, un impasto granuloso rossiccio, aranciato o grigiastro, mentre le forme più grandi degli altri elementi vascolari presentavano impasti ad argilla granulosa chiara o bruno-rossastra, quelle più piccole avevano impasto granuloso chiaro. Egli rileva, infine, la presenza di coppe e di vasellame di epoca etrusco-campana con vernice opaca, associata a sporadici frammenti di ceramica "corallina" aretina (sigillata).
Cronologia: epoca etrusca, epoca romana
Interpretazione: area necropolare
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 114, III SO - Catasto Comune di Reggello, f. 61, partt. 215, 204, 216, 105 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 95 (ID Castore: 306_D11A) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 277.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i>, Firenze 1992, pp. 156-157, n. 83. - TRACCHI A., <i>Dal Chianti al Valdarno</i>, «Ricognizioni archeologiche in Etruria», III, Roma 1978, pp. 113-114, n. 195.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 2

Scheda sito n. 58

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Barberina
Definizione – Precisazione tipologica: struttura abitativa - caseggiato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: scarso
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Barberina (CTR), Barberina 2 (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1704577,27886904; Y 4840439,89636416
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Si tratta di un insediamento ubicato a nordovest de "La Casaccia", a 528 m slm, costituito da un edificio colonico e due annessi agricoli ristrutturati. Le emergenze architettoniche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Di tutto il complesso edilizio è stata segnalata una porzione di muratura a scarpa della casa colonica che, per tecnica costruttiva (in conci di arenaria), è assimilabile ad altre realizzazioni di XIV-XV secolo. La località è detta "alla Barberina" già dal 1343
Cronologia: epoca medievale (XIV-XV secolo) / epoca postmedievale
Interpretazione: abitato residenziale
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 61, partt. 112,113,115,323,324 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 95 (ID Castore: 306_D11A) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 278.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 119-120.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Vincolo Paesaggistico (ex Legge 1497/39), "Zona del Pratomagno con l'abbazia di Vallombrosa nell'ambito del Comune Di Reggello", ID regionale 9048080; Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E1-Sottosistema area montana, ELENCO B - Edifici di valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (nn. 662-663).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 59

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Fabbroni
Definizione – Precisazione tipologica: struttura abitativa - caseggiato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno incolto
Contesto attuale: terreno incolto
Stato di conservazione: scarso
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Casa Fabbroni (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1705470,59003784; Y 4840453,250023
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Si arriva alla località "Fabbroni", a 601 m slm, dal sentiero CAI n. 14. Le emergenze archeologiche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze.</p> <p>Nell'area circostante la casa, che all'epoca del catasto del 1427 era adibita a colonica, sono state trovate diverse scorie ferrose il che ha fatto supporre che gli edifici potessero, in precedenza, essere stati adibiti anche a fucine, un particolare suggerito anche da alcune ipotesi del Davidsohn (sosteneva che la zona di Cascia e le pendici del monte di Vallombrosa costituissero, fin dal XIII secolo, un'importante fucina d'armi per il territorio di Firenze) e dalla toponomastica della zona.</p> <p>Il casolare non presenta murature medievali visibili.</p>
Cronologia: epoca medievale / epoca postmedievale
Interpretazione: sito produttivo?
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 62, part. 67 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 70 (ID Castore: 306_D09I) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 279.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, pp. 55-56.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Vincolo Paesaggistico (ex Legge 1497/39), "Zona del Pratomagno con l'abbazia di Vallombrosa nell'ambito del Comune Di Reggello", ID regionale 9048080; Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 60

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Leccio
Definizione – Precisazione tipologica: Insedimento - castello
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: scarso
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Case Castello (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione esatta
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1699686,80664001; Y 4840623,99407868
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Sul luogo dell'antico Castello di Leccio, sulla cima di una collina alla destra dell'Arno (che dista circa 1,5 km), a ca. 236 m slm, restano due case coloniche. Nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze, sono state individuate, inglobate nella casa a sudest, le strutture del castello di cui sono ancora visibili la torre centrale, l'accesso principale sul lato nord, un portico duecentesco e la parete esterna nord della chiesa di San Salvatore (conservato per circa 5 metri). Sul retro continuano a riaffiorare frammenti ceramici di età medievale.</p> <p>Secondo lo storico Tracchi, ma l'ipotesi rimane da accertare, l'insediamento risalirebbe al periodo tardo romano e sarebbe sorto in prossimità di una deviazione della Cassia. Egli, nel corso delle sue ricognizioni, rinvenne frammenti ceramici grezzi, probabilmente di epoca medievale, sul fronte dell'edificio a nord, e selci sul lato sudest dell'edificio a sud.</p> <p>Del castello si ha memoria in diversi contratti del XII secolo, stipulati al suo interno e conservati all'Archivio dell'Abbazia di Vallombrosa. Il più antico è del 1169; il successivo, del 1170, ci dà la prima notizia della chiesa, alla quale sembra fosse annesso un monastero. Leccio e la sua corte continuano ad essere menzionati in contratti di compravendita del XIII secolo (1234, 1243). All'inizio del XIV secolo, castello e distretto erano incorporati nel territorio della Repubblica Fiorentina. Nel 1312 il castello fu occupato dalle truppe dell'imperatore Arrigo VII, e in seguito nuovamente ripreso da quelle fiorentine. Dopo questo avvenimento non troviamo altri riferimenti nelle cronache del basso medioevo.</p> <p>L'abitato dovette sussistere fino alla fine del XVIII secolo, quando a causa del terreno franoso, la popolazione fu costretta a trasferirsi a valle nei pressi dell'oratorio di Santa Maria al Mercatale. Nel 1789 fu abbandonata anche la chiesa di San Salvatore interna al castello.</p> <p>La chiesa castrense di San Salvatore a Leccio è ricordata a partire dal secolo XII, quando all'edificio religioso era annesso un chiostro di cui restano pilastri e arcate (ricostruite in laterizio alla fine del XIII secolo) sul lato nord della casa colonica. Del popolo di San Salvatore si ha notizia nel 1260.</p>
Cronologia: epoca preistorica / epoca medievale / epoca postmedievale
Interpretazione: strutture superstiti del castello e della chiesa di San Salvatore a Leccio
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none">- IGM 1:100.000, f. 107, III SO- Catasto Comune di Reggello, f. 55, partt. 109,160,171; f. 56, partt. 127,128,129,130,131,133,134,137- Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 131 (ID Castore: 306_F08I)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none">- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.- CIMARRI V., PASQUALI G. (a cura di), <i>Lo statuto di Leccio del 1470</i>, Poggibonsi 1998.- DAVIDSOHN R., <i>Storia di Firenze</i>, Firenze 1956, I, p. 481; IV, p. 582.- FRANCOVICH R., <i>I castelli del contado fiorentino nei secoli XII e XIII</i>, Firenze 1973, p. 95.- GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942.- REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, II, Firenze 1835, p. 670.- TRACCHI A., <i>I castelli del Valdarno superiore</i>, in <i>La storia del Valdarno</i>, San Giovanni Valdarno 1983, IV, pp. 916-917.

- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i> , in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i> , 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare, ELENCO C-Edifici con elementi di valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (n. 494).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 61

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Arfoli
Definizione – Precisazione tipologica: insediamento - castello
Livello di individuazione: materiale mobile di superficie
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: non più visibile
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Poggio d'Arfoli (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1701718,55055059; Y 4840723,7796466
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>I resti del castello di Arfoli sono stati forse individuati, nel corso delle ricognizioni di Alvaro Tracchi negli anni Ottanta del secolo scorso, un chilometro più in basso rispetto alla chiesa di Sant'Agata (si veda scheda n. 67). Infatti, scendendo dalla chiesa verso sudovest, su di una collina fra i due torrenti da cui ha origine il borro di Cognorsi, si trovano due case coloniche dai toponimi significativi: Castellaccio (314 m slm.) e Poggio d'Arfoli (291 m slm). Sul Poggio di Arfoli, infatti, un toponimo conservatosi solo nella tradizione orale, egli raccolse frammenti di ceramica post-classica.</p> <p>I documenti più antichi conosciuti sono alcune carte dell'Abbazia di Vallombrosa risalenti al XIII secolo: si tratta di contratti e documenti relativi ai beni e alla vita nel castello. Nel XIV secolo si cominciano a trovare informazioni nella documentazione scritta sull'unione di Arfoli e Sant'Agata (Chiesa di Sant'Agata ad Arfoli). È probabile infatti che, in seguito alla rovina del castello, gli abitanti abbiano iniziato a gravitare nella zona della chiesa. Del comune di Sant'Agata in Arfoli si conservano Statuti presso l'archivio parrocchiale.</p> <p>Secondo Repetti sul castello ebbero potere i conti Guidi e gli Ardimanni di Figline.</p>
Cronologia: epoca medievale
Interpretazione: possibile localizzazione del castello di Arfoli
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 107, III SO - Catasto Comune di Reggello, f. 58, part. 167 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 125 (ID Castore: 306_F02I)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - FRANCOVICH R., <i>I castelli del contado fiorentino nei secoli XII e XIII</i>, Firenze 1973, p. 76. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, I, Firenze 1833, pp. 52, 127. - TRACCHI A., <i>I castelli del Valdarno superiore</i>, in <i>La storia del Valdarno</i>, San Giovanni Valdarno 1983, III, pp. 825-826.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 3

Scheda sito n. 62

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Campo d'Armi
Definizione – Precisazione tipologica: struttura abitativa - caseggiato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato / area boschiva
Contesto attuale: terreno coltivato / area boschiva
Stato di conservazione: discreto
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Campo d'Arme (CTR), Campo d'Armi (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1705484,1794691; Y 4840782,78491314
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Si accede al sito tramite il sentiero CAI n. 14, in località "Campo d'Armi", dove è stato individuato, nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze, un complesso architettonico che ancora conserva tracce di murature di epoca medievale.</p> <p>Il complesso è costituito da una colonica, che consta tre edifici, e un fienile. Sulle murature sono stati letti vari interventi costruttivi, fra cui tamponamenti e aperture di porte e finestre. Una di queste, sul lato est, presenta tipologia costruttiva analoga ad aperture di XIII secolo.</p> <p>In documenti del 1342 il toponimo "Campo" è semplicemente nominato come "luogo detto", senza che vi sia specificata la presenza di costruzioni o edifici, ma già nel Catasto del 1427 è indicato come sede di un podere, del valore di 44 fiorini, di proprietà di un tale Vanni di Nicolo e Antonio suo figlio, lavorato da un tale Meo di Simone.</p> <p>Un'altra apertura sul lato ovest dell'edificio principale potrebbe risalire al momento in cui, fra metà XIV secolo e 1427, "Campo" viene trasformato in podere.</p>
Cronologia: epoca medievale (XIII-XV secolo)
Interpretazione: borgo abitato
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 62, partt. 56-57 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 70 (ID Castore: 306_D09I)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, p. 58. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 55. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Vincolo Paesaggistico (ex Legge 1497/39), "Zona del Pratomagno con l'abbazia di Vallombrosa nell'ambito del Comune Di Reggello", ID regionale 9048080; Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E1-Sottosistema area montana.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 63

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Podere Anichina
Definizione – Precisazione tipologica: sito non identificato
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: non più visibile
Restauro: NO (
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Serbatoio (CTR), Anechina (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1702868,9240048; Y 4840862,64397102
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Rinvenimento segnalato da Alvaro Tracchi. Egli riferisce che, nel corso delle lavorazioni agricole in un campo del Podere Anichina, localizzato sul lato sinistro della strada che da Cancelli porta a Sant'Agata, a circa 250 m a sud del cimitero e a una quota di circa 370 m slm., emergevano (periodicamente?) alcuni resti di edifici attribuibili all'epoca romana. Egli descrive muri allo stato di fondazioni, costituiti da pietre legate con malta, che si trovavano alla profondità di ca. 50 cm dal piano di campagna di allora ed erano associati a scarti di «materiale combusto», scorie ferrose e frammenti definiti genericamente di "terracotta". Sulla superficie del terreno affioravano, inoltre, frammenti di malta, cocciopesto, tegole, coppi e vasi in argilla "granulosa" chiara e arancione, con pareti a spessore variabile.
Cronologia: epoca romana
Interpretazione: resti di edificio non meglio identificabili
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 114, III SO - Catasto Comune di Reggello, f. 58, partt. 137, 138, 139 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 126 (ID Castore: 306_F03I)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i>, Firenze 1992, p. 156, n. 82. - TRACCHI A., <i>Dal Chianti al Valdarno</i>, «Ricognizioni archeologiche in Etruria», III, Roma 1978, p. 115, n. 197.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 2

Scheda sito n. 64

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Lavana
Definizione – Precisazione tipologica: Infrastruttura viaria - ponte
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area boschiva
Contesto attuale: area boschiva
Stato di conservazione: scarso
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Casa Lavana (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1706846,87829205; Y 4840909,92672612
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Si accede al sito risalendo il corso del Resco, circa 80 m più a nord della casa che porta il nome di “Casa Lavana” e attualmente ristrutturata ad agriturismo (“Piccolo Agriturismo Lavana”). Le emergenze archeologiche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell’ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell’Università di Firenze. Si tratta del pilone sinistro di un ponte, di porla pentagonale, in stato di crollo, costituito da corso orizzontali e paralleli di conci. Per tipologia costruttiva si è suggerita una datazione al tardo medioevo (XIV secolo), forse quale ricostruzione di un’infrastruttura viaria precedente.</p> <p>Il ponte, infatti, si trova nel punto in cui la “via pubblica”, identificata come il tracciato romano di una strada che portava in Casentino, attraversava il Resco e sull’altro lato riceveva la via Casentinese nel Basso medioevo.</p> <p>Nel corso dei rifacimenti a “Casa Lavana” per la costruzione dell’agriturismo, un sopralluogo degli archeologi dell’Università di Firenze portò alla raccolta di alcuni frammenti di ziro, segnalati alla Soprintendenza.</p>
Cronologia: epoca etrusca? / epoca medievale (XIV-XV secolo) / epoca postmedievale
Interpretazione: ponte sul torrente Resco
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 75, part. 2 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 82 (ID Castore: 306_D061) - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 279.
Dati Bibliografici e d’Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, p. 45. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 47. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Vincolo Paesaggistico (ex Legge 1497/39), “Zona del Pratomagno con l’abbazia di Vallombrosa nell’ambito del Comune Di Reggello”, ID regionale: 9048080; Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E1-Sottosistema area montana.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 65

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Azzolini
Definizione – Precisazione tipologica: luogo di attività produttiva - cava
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area boschiva
Contesto attuale: area boschiva
Stato di conservazione: scarso
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Azzolini (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1706005,48963829; Y 4840927,69358317
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>A destra del sentiero CAI n. 14, che in quota costeggia il Poggio di Lezzeto, poco sopra la località denominata Azzolini è stata segnalata la presenza, nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze, di un gruppo di incisioni, probabilmente medievali, su uno sprone roccioso di arenaria.</p> <p>È stato notato come il banco roccioso, affiorante in contropendenza rispetto alle pendici del poggio, avrebbe potuto costituire, in passato, un ottimo rifugio naturale. Le iscrizioni individuate, di difficile interpretazione, sono in tutto cinque, poste su altrettante pareti di arenaria.</p> <p>La prima reca la data «1255» e per motivazioni stilistiche è probabilmente originale. A circa 20 cm da terra si trova l'imposta scanalata nella roccia di un piano pavimentale; le iscrizioni, supponendo la presenza del pavimento, vengono a situarsi all'altezza delle spalle di un uomo di media statura, esattamente nel punto in cui si potrebbe lavorare con punta e mazzolo. Le lettere e le cifre sono alte oltre 10cm.</p> <p>Solo tre iscrizioni risultano leggibili e in parte interpretabili: in una si legge «mag Baldo», in cui "mag" potrebbe stare per "magister"; in tal caso potrebbe trattarsi di un fronte di cava su cui uno scalpellino ha lasciato la sua firma.</p> <p>In effetti, tutta la zona, caratterizzata da affioramenti di arenaria, è stata interessata da cave fino a tempi recenti; nel 1944 presso gli Azzolini era aperta una cava di pietra da taglio.</p>
Cronologia: epoca medievale (XIII secolo) / epoca postmedievale
Stato di conservazione: scarso
Interpretazione: sito estrattivo
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 62, part. 46 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 70 (ID Castore: 306_D09I)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 46. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Vincolo Paesaggistico (ex Legge 1497/39), "Zona del Pratomagno con l'abbazia di Vallombrosa nell'ambito del Comune Di Reggello", ID regionale 9048080; Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E1-Sottosistema area montana.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 66

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Ponte di Macereto
Definizione – Precisazione tipologica: infrastruttura viaria - strada
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno incolto /area boschiva
Contesto attuale: terreno incolto /area boschiva
Stato di conservazione: discreto
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Ponte di Macereto (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1707398,92519687; Y 4841131,44582001
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>In località "Ommorto" lungo il sentiero CAI n.16, corrispondente all'antica "via casentinese", è stato individuato, nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze, un tratto di lastricato ben conservato.</p> <p>Le pietre erano di medie e grandi dimensioni, disposte in fasce orizzontali di quattro, cinque pietre ciascuna, per una larghezza complessiva di circa 1,60 m.</p> <p>Dal punto di vista tecnico-costruttivo è stata supposta una analogia tipologica con gli altri tratti viari individuati nel territorio, tradizionalmente datati all'epoca romana (ad esempio nella località Casellino, si veda scheda n. 52, e presso il ponte di San Giovenale, si veda scheda n. 16).</p> <p>Il lastricato era parte, probabilmente, della "via publica casentinese" citata nei documenti medievali e utilizzata fino al XX secolo.</p>
Cronologia: epoca romana / epoca medievale
Interpretazione: tratto stradale
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 64, part. 54 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 199 (ID Castore: 306_L021)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, p. 47. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 48. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Vincolo Paesaggistico (ex Legge 1497/39), "Zona del Pratomagno con l'abbazia di Vallombrosa nell'ambito del Comune Di Reggello", ID regionale 9048080; Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E1-Sottosistema area montana.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 67

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Sant'Agata
Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto – edificio di culto ed annessi
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: buono
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Sant'Agata (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione esatta
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1703171,8804864; Y 4841242,08082949
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Le strutture della chiesa di Sant'Agata sono state analizzate anche nel corso di un progetto di Archeologia del paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze.</p> <p>Il complesso architettonico è composto dalla chiesa, edificata tra XI e XII secolo, dalla torre campanaria, dalla canonica e dal contiguo chiostro. Il chiostro è addossato alla chiesa e vi si aprono i diversi ambienti della canonica (documentata fin dal 1274); fu costruito nel 1228 e riadattato nei due secoli successivi.</p> <p>Nel XVII l'impianto romanico fu modificato: il presbitero absidato trasformato nell'attuale a croce latina, gli interni vennero rivestiti di stucchi e fu aggiunto il campanile.</p> <p>Nel 1928 vi furono lavori che rimossero gli stucchi e aggiunsero un avancorpo di stile rinascimentale di finta pietra. Importanti lavori di restauro degli anni Sessanta rimossero l'avancorpo e portarono alla luce, sotto il portico addossati alla facciata, affreschi trecenteschi raffiguranti scene della vita di Sant'Agata, ricollocati oggi nel presbitero. Fu inoltre rinvenuta una lastra di arenaria dell'VIII-IX secolo, decorata a bassorilievo con motivi di nodi e intrecci e con uccelli stilizzati, che è ritenuta la più importante testimonianza di scultura longobarda o carolingia nell'area fiorentina ad oggi conosciuta.</p> <p>La chiesa è citata in documenti del 1230 e del 1274, quando è citata l'esistenza di un Capitolo dei Canonici. Nel 1374 ai canonici subentrarono i monaci vallombrosani, direttamente dipendenti dall'abate del monastero; la piccola comunità fu soppressa nel 1652.</p> <p>La chiesa conserva al suo interno una lastra tombale datata 1126, collegabile al suo impianto 'romanico'.</p>
Cronologia: epoca medievale (XII-XIII secolo)
Interpretazione: chiesa di Sant'Agata
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 49, partt. 131, 139, 140, B - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 110 (ID Castore: 306_E081)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>La via dei Setteponti</i>, in VERDON T., STOPANI R. (a cura di), <i>Crocevia della fede. Le vie romee della Diocesi di Fiesole</i>, Fiesole 2000. - GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. La decima degli anni 1274-1280</i>, Città del Vaticano 1932. - MOROZZI G., <i>Interventi di restauro</i>, Firenze 1979. - MOROZZI G., <i>La chiesa di S. Agata in Arfoli</i>, in <i>La storia del Valdarno</i>, San Giovanni Valdarno 1983, pp. 461-465. - POZZANA M.C., <i>La strada dei Sette Ponti: un itinerario per conoscere un territorio</i>, Firenze 1985. - RASPINI G., <i>S. Agata in Arfoli: storia di una chiesa</i>, in <i>La storia del Valdarno</i>, San Giovanni Valdarno 1983, pp. 457-460. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, I, Firenze 1833, p. 499. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 40. - SALMI M., <i>Chiese romaniche della campagna toscana</i>, Milano 1958.

- TIGLER G., *Precisazioni sull'architettura e la scultura del Medioevo nel Valdarno Superiore, specie nei territori comunali di Figline e Reggello*, in TARTUFERI A. (a cura di), *Arte a Figline. Dal Maestro della Maddalena a Masaccio*, Firenze 2010, pp. 46 e 52.
- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., *La lettura archeologica del territorio*, in L. ZANGHERI (a cura di), *Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti*, 2010, pp. 53-79.

CONDIZIONE GIURIDICA

Provvedimenti di tutela: Bene Architettonico vincolato (ex L.1089/1939 o D.Lgs.490/1999), "Chiesa di Sant'Agata in Arnolfi", ID regionale: 90480350879; Comune di Reggello, *Piano Strutturale* (approvato con Delibera C.C. 25/2018), *Quadro Conoscitivo - Vincoli paesaggistici, culturali e ambientali*, Bene culturale individuato alla parte II del D.Lgs.42/2004 (art. 35 NTA); Comune di Reggello, *Piano Operativo* (luglio 2020-febbraio 2022), *Disciplina del territorio rurale e urbano*, F8-Attrezzature e servizi di interesse, ELENCO A-Edifici di rilevante valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale/Bene architettonico monumentale vincolato (n. 695).

GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO

Grado 4

Scheda sito n. 68

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Poggio Castellare
Definizione – Precisazione tipologica: Insediamento - castello
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area boschiva
Contesto attuale: area boschiva
Stato di conservazione: scarso
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Poggio Castellare (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1706929,69239627; Y 4841566,37281022
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Si accede al sito tramite il sentiero CAI n. 14. Le emergenze archeologiche sono state individuate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio condotto nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Sul lato N/E, abbandonato il sentiero, è visibile, disposto lungo il crinale scosceso del poggio, un consistente fronte di crollo costituito da blocchi di arenaria appena sbazzati di varie dimensioni. Sulla sommità, verso ovest a O, l'affioramento del banco roccioso di arenaria presenta evidenti tracce di livellamenti di natura antropica. Vi sono anche due buche di palo, disposte sul limite del precipizio alla distanza di 2 m l'una dall'altra. Non si rileva presenza di altri edifici.</p> <p>Alle pendici del Castellare, sul Resco, passava la via romana casentinese che, ancora durante il medioevo, collegava Valdarno e Casentino.</p> <p>Dalla presenza delle buche di palo, del fronte di crollo, dalla posizione del sito su uno sprone a controllo della valle e delle vie di accesso ai valichi di crinale e dal toponimo si è ipotizzato che poggio sia stata la sede di un apparato fortificatorio, forse prevalentemente in legno e già abbandonato nel basso medioevo, dato che non sono state riscontrate emergenze che facciano pensare ad una continuità insediativa post-medievale.</p>
Cronologia: epoca medievale (X-XI secolo?)
Interpretazione: sito fortificato / castello
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 64, partt. 12,13,16 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 82 (ID Castore: 306_D061)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158. - CIMARRI V., <i>Il plebato di Cascia e la Curia del Castiglione: un territorio medievale fra feudalesimo ed età comunale</i>, tesi da laurea in Archeologia Medievale, AA 1995/1996, Università di Firenze. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003, p. 37. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 43. - VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Vincolo Paesaggistico (ex Legge 1497/39), "Zona del Pratomagno con l'abbazia di Vallombrosa nell'ambito del Comune Di Reggello", ID regionale 9048080; Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E1-Sottosistema area montana.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 69

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: San Donato Fronzano
Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto – edificio di culto e annessi
Livello di individuazione: strutture in elevato
Modalità di reperimento: ricognizione di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: mediocre
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: San Donato Fronzano (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1702907,7587069; Y 4842831,65108406
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: La chiesa di San Donato si trova in posizione elevata rispetto al centro abitato, situato lungo la vecchia strada maestra che dalla pieve di Cascia conduceva a quella di Pitiana. L'edificio, che conserva parte del suo impianto romanico nella parete di facciata e negli interni, con le murature a filaretto di arenaria e le monofore laterali, portati alla luce da recenti restauri, ha subito diversi rimaneggiamenti nel corso dei secoli: la cappella della Compagnia della Visitazione di Maria, di cui si conservano i primi Capitoli del 1576, venne appoggiata al fianco sinistro, fra XVII e XVIII secolo l'abside originaria fu distrutta e sostituita da una scarsella mentre sulla destra fu ricostruita la canonica. L'attuale campanile è a vela, ma anticamente c'era una torre campanaria, della cui base sono visibili alcune tracce presso la sacrestia. Nel 1029, in occasione della fondazione dell'abbazia di San Bartolomeo a Fiesole, il vescovo Iacopo il Bavaro le fece dono della chiesa di San Donato in Fronzano. Nel 1112 papa Innocenzo II ne confermava il possesso. La chiesa appartenne al plebato di San Pietro in Pitiana dal XIV secolo e nel 1700 divenne prioria.
Cronologia: epoca medievale
Stato di conservazione: buono
Interpretazione: chiesa di San Donato a Fronzano
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - Catasto Comune di Reggello, f. 37, partt. 137, 138, 599, A - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 108 (ID Castore: 306_E03I)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - MORETTI I., <i>Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina</i>, in <i>La Toscana paese per paese</i>, III, Firenze 1981. - RASPINI G., <i>Gli archivi parrocchiali della diocesi di Fiesole</i>, Roma 1974, pp. 76-77. - RAVEGGI S., <i>Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina</i>, in <i>La Toscana e i suoi Comuni</i>, Firenze 1980. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, II, Firenze 1835, p. 347. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 5.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , A2-Ville, complessi edilizi e fabbricati di valore; F1.3-Zone per servizi di interesse comune e generale, ELENCO A-Edifici di rilevante valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale (n. 827).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 70

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Campifiracchi
Definizione – Precisazione tipologica: Inseediamento - castello
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno incolto
Contesto attuale: terreno incolto
Stato di conservazione: scarso
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Il Palagio (CTR), Campo Fileschi (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino"), San Martino (catasto attuale)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1699937,83945488; Y 4843769,85851704
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Sulla cima di una franosa collina sedimentaria, a 2 km dall'Arno, a 248 m slm., alla destra del borro del Capannone, sono stati identificati i resti del castello di Campifiracchi. Alcuni tratti delle mura di cinta risultavano, infatti, inglobati nelle strutture di una casa colonica, un tempo detta "Ovile di San Martino". La località è attualmente nota come "San Martino a Pagiano".</p> <p>Il castello è ricordato in un contratto di vendita di beni posti nei castelli e distretti di Sant'Ellero, Leccio e Arfoli, risalente al 23 Febbraio 1234. Inoltre, esso è successivamente citato nelle Cronache del Malespini e del Villani dell'anno 1267 quando, in conseguenza all'occupazione di Sant'Ellero da parte dei Fiorentini e delle truppe francesi, i ghibellini perdettero anche Campi di Firacchi.</p> <p>All'interno del castello si trovava la chiesa di San Martino (di cui si conserva memoria nel toponimo attuale), che faceva parte del Piviere di Pitiana.</p>
Cronologia: epoca medievale
Interpretazione: sito incastellato (castello di Campifiracchi)
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 107, III SO - Catasto Comune di Reggello, f. 22, partt. 63, 110 - Archivio di Stato di Firenze, Catasto Generale della Toscana, Mappe, Reggello, foglio 1 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 5 (ID Castore: 306_A051)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - FRANCOVICH R., <i>I castelli del contado fiorentino nei secoli XII e XIII</i>, Firenze 1973, p. 81. - GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942, p. 58. - PORTA G. (a cura di), Giovanni Villani. <i>Nuova Cronica</i>, Parma 1990-1991, t. I, lib. VIII, cap. II, pp. 525-526; t. I, Libro VII, cap. XIX. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico e storico della Toscana</i>, Firenze 1841, IV, p. 470. - TRACCHI A., <i>I castelli del Valdarno superiore</i>, in <i>La storia del Valdarno</i>, San Giovanni Valdarno 1983, III, p. 827.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare, ELENCO A-Edifici di rilevante valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 3

Scheda sito n. 71

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Pitiana 3
Definizione – Precisazione tipologica: area di materiale mobile – area di frammenti fittili
Livello di individuazione: definito su documentazione d'archivio o dati bibliografici
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: scarso
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Podere Primo Fali (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1701158,07578562; Y 4843898,30272216
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Il Tracchi riferisce che in occasione della costruzione del circolo ACLI (attuale particella n. 28) presso il campanile della chiesa di San Pietro a Pitiana, gli operai rinvennero alcuni setti murari. Circa 15 anni dopo, il Tracchi ebbe la possibilità di esaminare la terra di riporto localizzata in due punti, su indicazione degli operai: uno presso la scarpata della «strada della Marnia al Podere Primo Fali». Soprattutto qui, egli trovò frammenti di vasellame a impasto nerastro e grigio con inclusi bianchi, frammenti di figulina arancione e chiara, di argilla rossiccia e un orlo di impasto grigiastro e annerito. Si tratta di reperti riferibili forse al periodo tardo antico o alto medievale.</p>
Cronologia: epoca tardo antica / epoca medievale
Interpretazione: terra di riporto proveniente da scavi presso la Pieve a Pitiana
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 114, IV NO - Catasto Comune di Reggello, f. 24, partt. 48,49,65,79,136,167
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - TRACCHI A., <i>Dal Chianti al Valdarno</i>, «Ricognizioni archeologiche in Etruria», III, Roma 1978, pp. 115-116, n. 199.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 2

Scheda sito n. 72

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Pitiana
Definizione – Precisazione tipologica: strutture per il culto – edificio di culto e annessi
Livello di individuazione: strutture in elevato
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: mediocre
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Pieve a Pitiana (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione esatta
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1701782,00095864; Y 4844497,37613653
DATI DESCRITTIVI
<p>Descrizione: La pieve di San Pietro a Pitiana sorge su un ampio pianoro dell'altipiano valdarnese nel tratto che da Cascia arriva sino a Donnini, lungo la cosiddetta "strada della setteponti", l'antica Clodia (detta anche <i>Cassia vetus</i>). Le strutture murarie sono state analizzate anche nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. La pieve è ricordata già nel 1028 in un contratto conservato presso l'archivio diplomatico fiorentino tra le carte di Vallombrosa e in documenti del XII secolo che ricordano la sua appartenenza alla Diocesi di Fiesole. La Pieve ebbe una certa importanza specie a partire dal Quattrocento quando fu posseduta da Giovanni Cavalcanti, nel 1497 entrò a far parte dei beni dell'Ospedale di Santa Maria Nuova e nel 1784 passò di nuovo sotto la giurisdizione dei Vescovi di Fiesole. L'impianto originario era plausibilmente basilicale, come si intuisce dai lacerti murari portati alla luce a seguito di alcuni restauri post-bellici (1946-1951), consistenti in una muratura a filaretto sorretta da archi di separazione, fra la navata centrale e quella laterale di sinistra, poggianti su pilastri quadrangolari. Appartiene alla fase medievale della chiesa anche torre campanaria, scandita da bifore e monofore, recentemente datata tra la seconda metà dell'XI secolo e i primi decenni del XII secolo. L'aspetto principale dell'edificio è però quello tardo rinascimentale della facciata, decorata da un portico cinquecentesco.</p>
Cronologia: epoca tardo antica / epoca medievale (XII-XIII secolo) / epoca postmedievale
Interpretazione: Pieve di San Pietro a Pitiana
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p>Fonti cartografiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 114, IV NO - Catasto Comune di Reggello, f. 24, partt. A, 28, 29, 284, 30 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 4 (ID Castore: 306_A04I)
<p>Dati Bibliografici e d'Archivio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - BENCISTÀ L., <i>La pieve di San Pietro a Pitiana. Storia e patrimonio artistico</i>, «Corrispondenza», XXX/2010, 58, pp. I-VIII. - CIMARRI V., <i>La via dei Setteponti</i>, in VERDON T., STOPANI R. (a cura di), <i>Crocevia della fede. Le vie romee della Diocesi di Fiesole</i>, Fiesole 2000. - CIMARRI V., <i>Reggello. Il territorio e la sua storia. Luoghi e percorsi medievali</i>, Poggibonsi 2003. - GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942, pp. 57-58. - MORETTI I., <i>Pievi romaniche e strade medievali: la via dei Setteponti nel Valdarno superiore</i>, in <i>Atti della I Giornata di Studio in onore di Poggio Bracciolini: Terranuova e il Valdarno superiore tra Medio Evo e Rinascimento</i> (Ganghereto, 29 maggio 1983), Terranuova Bracciolini 1986. - MOROZZI G., <i>Interventi di restauro</i>, Firenze 1979. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico e storico della Toscana</i>, Firenze IV, pp. 469-470. - SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in L. ZANGHERI (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 39. - SALMI M., <i>Chiese romaniche della campagna toscana</i>, Milano 1958. - SCARINI A., <i>Pievi romaniche del Valdarno superiore</i>, Cortona 1977.

- TIGLER G., *Precisazioni sull'architettura e sulla scultura del Medioevo nel Valdarno superiore, specie nei territori comunali di Figline e Reggello*, in TARTUFERI A. (a cura di), *Arte a Figline. Dal Maestro della Maddalena a Masaccio*, Firenze 2010, pp. 49-60.
- TRACCHI A., *Dal Chianti al Valdarno*, «Ricognizioni archeologiche in Etruria», III, Roma 1978, pp. 115-116, n. 199.
- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., *La lettura archeologica del territorio*, in L. ZANGHERI (a cura di), *Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti*, 2010, pp. 53-79.

CONDIZIONE GIURIDICA

Provvedimenti di tutela: Bene Architettonico vincolato (ex L.1089/1939), "Chiesa di San Pietro a Pitiana", ID regionale: 90480351027 e 90480350821; Comune di Reggello, *Piano Strutturale* (approvato con Delibera C.C. 25/2018), *Quadro Conoscitivo - Vincoli paesaggistici, culturali e ambientali*, Bene culturale individuato alla parte II del D.Lgs.42/2004 (art. 35 NTA); Comune di Reggello, *Piano Operativo* (luglio 2020-febbraio 2022), *Disciplina del territorio rurale e urbano*, F8-Attrezzature e servizi di interesse, **ELENCO D-Edifici di scarso valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale.**

GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO

Grado 4

Scheda sito n. 73

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Pitiana 2
Definizione – Precisazione tipologica: area di materiale mobile – area di frammenti fittili
Livello di individuazione: definito su documentazione d'archivio o dati bibliografici
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: terreno coltivato
Contesto attuale: terreno coltivato
Stato di conservazione: scarso
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Podere San Ferdinando (CTR)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1701719,02534347; Y 4844670,71747779
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Il Tracchi riferisce che in occasione della costruzione del circolo ACLI (attuale particella n. 28) presso il campanile della chiesa di San Pietro a Pitiana, gli operai rinvennero alcuni setti murari. Circa 15 anni dopo, il Tracchi ebbe la possibilità di esaminare la terra di riporto localizzata in due punti, su indicazione degli operai: uno a nord della chiesa. Qui, in quantità minore, egli trovò frammenti di vasellame a impasto nerastro e grigio con inclusi bianchi, frammenti di figulina arancione e chiara, di argilla rossiccia e un orlo di impasto grigiastro e annerito. Si tratta di reperti riferibili forse al periodo tardo antico o alto medievale.</p>
Cronologia: epoca tardo antica / epoca medievale
Interpretazione: terra di riporto proveniente da scavi presso la Pieve a Pitiana
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 114, IV NO - Catasto Comune di Reggello, f. 14, partt. 90,192,200,242,1147; f. 25, part. 500
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - TRACCHI A., <i>Dal Chianti al Valdarno</i>, «Ricognizioni archeologiche in Etruria», III, Roma 1978, pp. 115-116, n. 199.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , E4-Sottosistema agricola, produttiva e collinare.
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 2

Scheda sito n. 74

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Sant'Ellero
Definizione – Precisazione tipologica: Insedimento - castello
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: ricognizione di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento: area urbanizzata
Contesto attuale: area urbanizzata
Stato di conservazione: mediocre
Restauro: SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Villa Fazzini (CTR) Fattoria di Sant'Ellero (Catasto Generale della Toscana, c.d. "leopoldino")
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest: X 1699174,07793988; Y 4845758,57565168
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Il castello di Sant'Ellero si trova su un poggio, a quota 148 m slm, in posizione di versante, presso la confluenza del torrente Vicano e dell'Arno (distante da questo meno di 500 m), in località Sant'Ellero, con accesso da via Contessa Itta. Della fortificazione medievale rimane la torre centrale, parzialmente ricostruita, e quei tratti della cinta muraria su cui sono addossate le case dell'insediamento, del tutto ristrutturato per accogliere eventi e matrimoni.</p> <p>Fu probabilmente fondato in epoca altomedievale per la difesa dell'abbazia benedettina di Sant'Ilario in Alfiano; certo è che nel 1181 e nel 1228 le monache vi esercitavano il loro giuspatronato come risulta dai privilegi pontifici di quegli anni. Al suo interno si trovava la chiesa di San Bartolo, come risulta dalla Decima del 1301. Il castello è nominato in un contratto di vendita del 23 febbraio 1234 di alcuni beni posti «<i>in toto castro et curte et districtu S. Illari</i>».</p> <p>Nel 1267 vi si rifugiarono i ghibellini fiorentini esiliati dal regime guelfo sostenuto da Carlo d'Angiò. Sotto la guida del condottiero Filippo da Quona, i ghibellini di Sant'Ellero tentarono di organizzare una controffensiva ai danni dei guelfi di Firenze ma per ritorsione il castello fu cinto d'assedio dall'esercito di Carlo D'Angiò e demolito.</p>
Cronologia: epoca medievale
Stato di conservazione: buono
Interpretazione: sito incastellato
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 107, III SO. - Catasto Comune di Reggello, f. 12, part. 38 - Archivio di Stato di Firenze, <i>Catasto Generale Toscano</i>, Mappe, Reggello, 1 (ID Castore: 306_A011)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - DAVIDSOHN R., <i>Storia di Firenze</i>, Firenze 1956, III, pp. 10-12. - FRANCOVICH R., <i>I castelli del contado fiorentino nei secoli XII e XIII</i>, Firenze 1973, p. 135. - GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942. - REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, I, Firenze 1833, p. 67. - TRACCHI A., <i>I castelli del Valdarno superiore</i>, in <i>La storia del Valdarno</i>, San Giovanni Valdarno 1983, IV, pp. 965-967.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela: Bene Architettonico vincolato (ex L.1089/1939 e D.Lgs.490/1999), "Monastero di Sant'Ellero", ID regionale: 90480350002; Comune di Reggello, <i>Piano Strutturale</i> (approvato con Delibera C.C. 25/2018), <i>Quadro Conoscitivo - Vincoli paesaggistici, culturali e ambientali</i> , Bene culturale individuato alla parte II del D.Lgs.42/2004 (art. 35 NTA); Comune di Reggello, <i>Piano Operativo</i> (luglio 2020-febbraio 2022), <i>Disciplina del territorio rurale e urbano</i> , A1-Tessuto di impianto storico, ELENCO A-Edifici di rilevante valore sotto il profilo storico, architettonico e ambientale/ Bene architettonico monumentale vincolato (n. 557).
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 75

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Cancelli 2
Definizione – Precisazione tipologica: area di materiale mobile – industria litica
Livello di individuazione: materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: ricognizioni di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento:
Contesto attuale:
Stato di conservazione:
Restauro:
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Cancelli (CTR)
Entità geometrica:
Tipo di localizzazione: indeterminata
Metodo di georeferenziazione:
Tecnica di georeferenziazione:
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Rinvenimento segnalato da Alvaro Tracchi. In località Cancelli, senza ulteriori precisazioni topografiche, segnala la presenza di strumenti litici sporadici e schegge di selce lavorata.
Cronologia: epoca preistorica
Interpretazione:
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: - IGM 1:100.000, f. 114, III SO
Dati Bibliografici e d'Archivio: - TRACCHI A., <i>Dal Chianti al Valdarno</i> , «Ricognizioni archeologiche in Etruria», III, Roma 1978, p. 114, n. 196. - TRACCHI A., <i>Ritrovamenti lungo le strade etrusco-romane del Valdarno superiore, della Valdambra e dell'alta valle dell'Ombrone</i> , «Studi Etruschi», 39, 1971, p. 156, n. 12.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 2

Scheda sito n. 76

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Cancelli 3
Definizione – Precisazione tipologica: area ad uso funerario – necropoli
Livello di individuazione: definito su documentazione d'archivio o dati bibliografici
Modalità di reperimento: notizia
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento:
Contesto attuale:
Stato di conservazione:
Restauro
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo: Cancelli (CTR)
Entità geometrica:
Tipo di localizzazione: indeterminata
Metodo di georeferenziazione:
Tecnica di georeferenziazione:
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Rinvenimento non meglio precisabile. Nel museo archeologico di Firenze sono conservate due urnette etrusche con canopi provenienti da questa località.
Cronologia: epoca etrusca
Interpretazione:
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: IGM 1:100.000, f. 114, III SO
Dati Bibliografici e d'Archivio: - <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i> , Firenze 1992, p. 157, n. 85.1
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 2

Scheda sito n. 77

DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Ostina
Definizione – Precisazione tipologica: infrastruttura viaria- strada
Livello di individuazione: resti affioranti
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
Contesto del ritrovamento:
Contesto attuale:
Stato di conservazione:
Restauro: NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Firenze
Comune: Reggello
Località/Toponimo:
Entità geometrica:
Tipo di localizzazione: indeterminata
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Probabile tratto di selciato di strada romana, di cui riferisce Rittatore, individuato fra Ostina e San Giovenale. Si tratta forse del tracciato (tratto sulla destra dell'Arno della via Cassia) che da Ponte a Buriano passava per Castiglion Fibocchi, Scopeto, Borro, Baccano ecc. e toccando Loro Certignano (dove si trovava la <i>statio</i> dell' <i>Itinerario Antonini</i> "ad fines sive Casas Caesarianas"), Ostina e Cascia, si dirigeva poi verso Firenze.
Cronologia: epoca romana?
Interpretazione: tratto viario
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <ul style="list-style-type: none"> - IGM 1:100.000, f. 114, IV NO - PANSINI G. (a cura di), <i>Piante dei popoli e strade: capitani di Parte Guelfa 1580-1595</i>, Firenze 1989, c. 271 bis.
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i>, Firenze 1992, p. 225, n. 3. - <i>Carta Archeologica</i>, f. 114, p.42, n. 1. - MARTINORI E., <i>Via Cassia (antica e moderna) e sue deviazioni, via Clodia, via Trifonale, via Annia, via Traiana Nova, via Amerina: studio storico-topografico, via Clodia, via Trifonale, via Annia, via Traiana Nova, via Amerina: studio storico-topografico</i>, 1930, p. 123. - RITTATORE F., <i>Resti etrusco-romani nell'Aretino</i>, «Studi Etruschi», 12, 1938, p. 259.
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 2